



ISTITUTO COMPrensIVO ALBANO

Albano S. Alessandro e Torre de' Roveri - via Dante Alighieri, 13 - 24061 Albano S.
Alessandro (BG) tel.: 035/4521312 — C.F.:95119160166 - www.icalbano.edu.it
CODICE UNIVOCO UFE5PF
e-mail: bgic817006@istruzione.it – PEC: BGIC817006@pec.istruzione.it



*Piano **T**riennale dell'**O**fferta **F**ormativa*

2022 - 2025



Premessa	Pag. 3
Normativa di riferimento	Pag. 3
Il territorio	Pag. 4
Struttura dell'Istituto Comprensivo	Pag. 6
Gli edifici scolastici	Pag. 6
Orario settimanale delle lezioni	Pag. 8
Tempi scolastici	Pag. 8
Altri servizi	Pag. 9
Finalità ed obiettivi dell'azione formativa	Pag. 10
I saperi fondamentali	Pag. 12
Profilo delle competenze dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Pag. 12
La metodologia	Pag. 14
Progetto Inclusione	Pag. 16
Buone prassi inclusive	Pag. 17
Protocollo di accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana	Pag. 19
Attività specifiche d'Istituto	Pag. 25
Progetti di arricchimento dell'offerta formativa Scuole Primaria e Secondaria.....	Pag. 25
Progetti di arricchimento dell'offerta formativa Scuola Primaria.....	Pag. 27
Progetti di arricchimento dell'offerta formativa Scuola Secondaria.....	Pag. 29
Progetto di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo	Pag. 29
Percorso di Educazione Civica	Pag. 29
Accoglienza e orientamento	Pag. 30
Servizio di istruzione domiciliare	Pag. 31
Le giornate della scuola	Pag. 31
Scuola e volontariato	Pag. 32
Visite guidate e viaggi d'istruzione	Pag. 32
Piano di miglioramento	Pag. 33
La valutazione	Pag. 36
Criteri di non ammissione alla classe successiva	Pag. 49
Comportamento	Pag. 50
Certificazione delle competenze	Pag. 53
Patto educativo Scuola Primaria	Pag. 55
Patto educativo Scuola Secondaria	Pag. 56
La comunicazione scuola – famiglia	Pag. 58
Organi collegiali	Pag. 59
Le regole d'Istituto	Pag. 60
Con chi collaboriamo	Pag. 61



PREMESSA

Il PTOF 2022-2025 dell'Istituto Comprensivo di Albano Sant'Alessandro è stato elaborato in base al dettato della Legge 107 del 15 luglio 2015 (specificatamente dei commi da 12 a 19), e all'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico del 29/09/2022. La sua validità è triennale, ma potrà essere aggiornato annualmente, sulla base delle esigenze annuali.

La redazione del PTOF 2022-2025 ha tenuto conto dell'impatto che la pandemia da COVID19 ha avuto sulla popolazione scolastica oltre che delle caratteristiche dell'Istituto, così come emerse dal Rapporto di Autovalutazione.

Esso incorpora altresì, come allegati, il Piano Annuale per l'Inclusione il Piano di Miglioramento, che del RAV è il frutto.

PTOF, RAV e PDM costituiscono la base progettuale dell'attività didattica dell'Istituto.

Il presente piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 13 dicembre 2022 e l'approvazione del Consiglio d'Istituto nella seduta del 19 dicembre 2022.

Il Piano è pubblicato nel portale Scuola in Chiaro e nel sito dell'Istituto www.icalbano.edu.it.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti."

(D.P.R. 275 del 8 marzo 1999 art. 3, così come modificato dalla L. nr. 107 del 15 luglio 2015, c. 14)

Ulteriori riferimenti normativi a cui il PTOF deve fare riferimento:

- Legge sull'Autonomia (D.P.R. 275/99);
- Raccomandazioni Parlamento Europeo 18/12/2006 (Competenze Chiave per l'apprendimento permanente); Competenze Chiave di Cittadinanza - Nota del 31/01/2008 prot. n. 1296;
- Legge 296/06, Istruzione Obbligatoria per 10 anni;
- Indicazioni per il Curricolo (5 febbraio 2013);
- Indicazioni e raccomandazioni per l'Integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- Regolamento sulla Valutazione D.P.R. 122 Del 22/06/09;
- Statuto delle Studentesse e degli Studenti D.P.R. 249 del 24/06/1998;
- Legge 107 del 13 luglio 2015;
- Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 - Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- Decreti ministeriali n. 741 e 742 del 2017;
- Circolare 1865 del 10/10/2017 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo d'istruzione;
- Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 22 maggio 2018;
- Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (decreto n.35 del 22 giugno 2020);
- O.M prot. 172 del 4-12-2020; Linee Guida Valutazione Primaria; Nota DPIT prot. 2158 del 4-12-2020.

IL TERRITORIO

L'I.C. di Albano S. Alessandro è un bacino che raccoglie un'utenza costituita da famiglie con figli di età compresa dai 6 ai 14 anni circa del territorio dei comuni di Albano S. Alessandro e di Torre de' Roveri. I due Comuni, confinanti e contigui fra loro, possono considerarsi parte integrante della fascia suburbana di Bergamo. Presentano un tessuto sociale caratterizzato da un buon livello socio-economico nel territorio di Torre de' Roveri e da un livello medio nel Comune di Albano Sant'Alessandro, derivante anche dalla diffusa attività industriale, oltre che terziaria. Come tutti i Comuni, della bergamasca in particolare, nel 2020/2021 hanno dovuto affrontare l'emergenza pandemica Covid19 che stanno gestendo sia dal punto di vista sociale che economico cooperando con le varie agenzie del territorio, tra cui la scuola.

Il paese di *Albano S. A.* è situato al piano, tra la collina di San Giorgio e le colline moreniche sul confine meridionale con Brusaporto; dista 8 km dal capoluogo orobico. Il suo territorio è attraversato dalla "ex strada statale 42 del Tonale" che da Bergamo porta verso la Valcavallina e la Valcalepio e dalla linea ferroviaria che collega "Milano-Bergamo-Brescia": è ben servito da mezzi di trasporto e da vie di comunicazione sia in direzione di Trescore, sia verso Seriate e Bergamo, sedi dei principali Poli Scolastici Superiori.

A partire dagli anni settanta, Albano ha vissuto una significativa accelerazione dei processi abitativi e produttivi: intere zone rurali sono state edificate o destinate allo sviluppo industriale (con particolare riferimento alle piccole-medie aziende industriali e artigianali).

Tutto ciò ha determinato sia un considerevole incremento demografico (meno marcato nell'ultimo quinquennio) che un vivace flusso migratorio: nel Comune, che attualmente conta 8216 abitanti,

vivono numerose famiglie provenienti da altri paesi comunitari o extracomunitari, da culture diverse con le quali confrontarsi.

Albano S. Alessandro è dotato di attrezzature sportive, ricreative e culturali che fanno riferimento in particolare all'oratorio, alla biblioteca, al centro sportivo, alla ludoteca. Significativa tra queste risulta essere la collaborazione con la Biblioteca Comunale per l'organizzazione dei momenti culturali che contribuiscono a sviluppare senso di appartenenza nei bambini e nei ragazzi alla comunità e al proprio ambiente di vita.

Il paese di *Torre de' Roveri*, più piccolo e marginale, si sviluppa principalmente lungo i pendii del Colle dei Pasta; dista 9 km da Bergamo, si collega al capoluogo e ai comuni limitrofi tramite vie di comunicazione interne e un servizio di trasporto pubblico locale.

Rispetto ad Albano, il Comune di Torre de' Roveri (2498 abitanti) ha avuto un incremento demografico e un flusso migratorio più contenuto e una minore (e più recente) espansione abitativa, mirata e selettiva, che ha preservato l'aspetto rurale del paese dove sono presenti alcune rinomate aziende agricole.

Oltre ad uno sviluppo economico-sociale, negli ultimi anni ha migliorato la qualità dei servizi con la realizzazione di nuove strutture (nuovo edificio scolastico, nuovo oratorio) e la riqualificazione di quelle preesistenti.

La collaborazione con i due Comuni è sostenuta dal Piano di Diritto allo Studio (P.D.S.) che integra l'offerta formativa dell'Istituto assumendo un ruolo fondamentale per la qualità delle proposte formative.

Il piano è il risultato di un'analisi dei bisogni educativi e didattici effettuata all'interno del Collegio dei Docenti e delle sue articolazioni interne (Consigli d'Istituto, Consigli di classe e di interclasse, dipartimenti, commissioni).

LA STRUTTURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo è costituito dai seguenti plessi:

	<i>Codice Meccanografico</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>classi</i>	<i>telefono</i>
SEGRETERIA - Istituto Comprensivo	BGIC817006	Via Dante Alighieri n. 13		035/4521312
SCUOLA PRIMARIA - Albano S. Alessandro	BGEE817018	Via Dante Alighieri n. 11	13	035/581147
SCUOLA PRIMARIA - Torre de' Roveri	BGEE81705C	Via Monte Grappa n. 5	7	035/4521331
SECONDARIA DI PRIMO GRADO - Albano S. Alessandro	BGMM817017	Via Dante Alighieri n. 13	11	035/581159

UFFICI DI SEGRETERIA E PRESIDENZA	ORARI DI APERTURA
Via Dante Alighieri n. 13/A - 24061 Albano S. Alessandro tel.: 035-4521312 Sito: www.icalbano.edu.it mail: bgic817006@istruzione.it pec: bgic817006@pec.istruzione.it	La segreteria riceve il pubblico su appuntamento telefonico o per mail nei giorni e negli orari indicati nel sito.

GLI EDIFICI SCOLASTICI

Le Scuole sono dislocate in tre diversi edifici, ubicati nel centro dei Comuni di Albano S. Alessandro e Torre de' Roveri. Le scuole, Primaria e Secondaria di Primo Grado di Albano Sant'Alessandro, sono confinanti e comunicanti con strade interne e sicure. La Segreteria si trova nella palazzina in via Dante Alighieri n. 13/A adiacente l'edificio della Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'Istituto Comprensivo offre una serie di spazi e di strutture necessari al raggiungimento della crescita formativa degli alunni.

**TABELLA INFORMATIVA
RELATIVA AGLI EDIFICI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO**



PRIMARIA ALBANO	PRIMARIA TORRE DE' ROVERI	SECONDARIA 1° ALBANO	SEGRETERIA ISTITUTO COMPRENSIVO
1 giardino	1 giardino con ampi cortili	1 giardino	Ufficio alunni/personale/protocollo
1 palestra	1 locale per attività motoria	1 palestra	Ufficio DSGA
13 aule classi	10 aule classi	1 campo sportivo esterno	Ufficio DS
1 aula laboratorio di informatica	1 aula laboratorio di informatica	12 aule classi	Sala ricevimento genitori

1 aula arte e immagine	1 aula immagine	2 aule lab. Informatica	Servizi igienici
1 aula lab. Inglese	1 aula musica	1 aula arte e immagine	Aula magna
1 aula lab. Cucina	1 aula insegnanti	1 aula musica	
1 aula lab. teatro-musica.	1 mensa	1 aula lab. teatro video	
2 aule gruppi	Servizi igienici	1 aula diversamente abili	
	1 infermeria	Servizi igienici	
1 aula diversamente abili	Locali di servizio e ripostigli	1 mensa	
Servizi igienici		1 biblioteca e aula insegnanti	
1 biblioteca e aula insegnanti		1 infermeria	
1 infermeria		Locali di servizio e ripostigli	
Locali di servizio e ripostigli			

Le figure che operano nell'Istituto Comprensivo sono:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO	Garantisce la realizzazione delle attività educative e didattiche e ha la gestione unitaria dell'istituzione scolastica; interagisce con Docenti, Personale ATA (segreteria e collaboratori scolastici), Genitori e territorio.
I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	Collaborano con il dirigente scolastico nella realizzazione delle attività didattiche.
IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Sovrintende alla gestione amministrativa e contabile dell'Istituto, organizza i servizi generali.
LA SEGRETERIA	Si occupa dei procedimenti amministrativi e contabili e della relazione con l'utenza.
GLI INSEGNANTI	Programmano e realizzano le attività rivolte agli alunni.
DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI	Docenti formati che si occupano di tematiche specifiche, producono proposte pedagogiche e didattiche per l'Istituto e coordinano le rispettive commissioni di lavoro.
COORDINATORI DI PLESSO	Docenti che curano gli aspetti organizzativi dei plessi e i rapporti col territorio.
COLLABORATORI SCOLASTICI	Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza, di sorveglianza degli alunni e del pubblico, di pulizia degli spazi scolastici e degli arredi.
GENITORI	Partecipano alla vita scolastica tramite le Assemblee di Classe, gli Organi Collegiali ed il Comitato Genitori e, all'interno di questi Organi, svolgono un ruolo propositivo.
IL TERRITORIO ED ALTRI ENTI	I comuni, le biblioteche, le varie agenzie educative, le parrocchie, l'Ufficio Scolastico Provinciale, Associazioni e volontariato.



ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI



A partire dall'anno scolastico **2023/2024** l'Istituto Comprensivo di Albano Sant'Alessandro adotta un orario scolastico su 5 giorni, dal lunedì al venerdì.

SCUOLA PRIMARIA (Albano Sant'Alessandro e Torre de' Roveri)

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8:00-13:00	8:00-13:00	8:00-13:00	8:00-13:00	8:00-13:00
Mensa*		Mensa*		
14:30-16:30		14:30-16:30		

È previsto un intervallo dalle 10:50 alle 11:10

* Gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa escono alle ore 13:00 e rientrano alle ore 14:30

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ALBANO SANT'ALESSANDRO

ora	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8.00-9.00	60 min	60 min	60 min	60 min	60 min
9.00-10.00	60 min	60 min	60 min	60 min	60 min
Intervallo 10.00-10.10	10 min	10 min	10 min	10 min	10 min
10.10-11.00	50 min	50 min	50 min	50 min	50 min
11.00-12.00	60 min	60 min	60 min	60 min	60 min
Intervallo 12.00-12.10	10 min	10 min	10 min	10 min	10 min
12.10-13.00	50 min	50 min	50 min	50 min	50 min
13.00-14.00	60 min	60 min	60 min	60 min	60 min

TEMPI SCOLASTICI

L'organizzazione del tempo costituisce un aspetto rilevante dell'azione educativa e didattica. Per questo nel nostro Istituto si pone particolare attenzione ad alcuni aspetti:

- La stesura degli orari settimanali (ogni orario deve rispondere ai criteri di qualità stabiliti a livello di Istituto)
- L'assegnazione del monte ore di ciascuna disciplina e il carico di lavoro settimanale per i ragazzi
- L'organizzazione di momenti e attività di recupero psico-fisico da strutturare in progetti didattici specifici nella prospettiva di dare più flessibilità agli orari, di garantire tempi più distesi in classe, di rispettare i ritmi di apprendimento degli alunni e di collaborare con i genitori perché maturi nei ragazzi una progressiva organizzazione autonoma e responsabile del tempo trascorso a casa.

STRUTTURA ORARIA SCUOLA PRIMARIA – 29 ORE					
	cl.1	cl.2	cl.3	cl.4	cl.5
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Scienze/Tecnologia	2	2	2	2	2
Storia-Geografia	4	4	4	4	4
Religione	2	2	2	2	2
Matematica	7	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Italiano	8	7	7	7	7

STRUTTURA ORARIA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO			
	Classe I	Classe II	Classe III
Italiano	5+1	5+1	5+1
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Religione	1	1	1
Attività trasversali a tutte le discipline: Informatica ed Educazione Civica			

ALTRI SERVIZI

Le Amministrazioni Comunali in collaborazione con la scuola offrono i seguenti servizi complementari, parzialmente o totalmente a carico delle famiglie:

PRESCUOLA	MENSA	POMERIGGI INTEGRATIVI	TRASPORTI
-----------	-------	-----------------------	-----------

FINALITÀ ED OBIETTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA

L'azione educativa del nostro Istituto s'ispira ai principi del libero confronto di idee e al pluralismo.

Il punto d'incontro avviene sul terreno della comune accettazione delle regole democratiche, del rispetto reciproco, della collaborazione e della solidarietà.

La *Mission* dell'Istituto è rappresentata dagli aspetti istituzionali che lo caratterizzano come ente formativo riassumibile nei seguenti punti:

- sviluppo delle competenze, disciplinari e di cittadinanza, degli studenti;
- sviluppo della comunità educante mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio;
- promozione del benessere degli alunni/studenti.

La *Vision* è invece orientata verso i singoli bisogni e le caratteristiche individuali degli alunni ed è riassumibile nelle azioni che l'Istituto Comprensivo mette in atto:

- promuove lo spirito di ricerca, l'abitudine a verificare e motivare le idee proprie e altrui;
- non punta esclusivamente sui risultati di un'attività, ma considera come significativa la qualità del processo che conduce a tali risultati;
- sviluppa il senso di responsabilità, di iniziativa, di collaborazione e il senso civico;
- assicura un'atmosfera emotiva favorevole all'apprendimento;
- organizza la scuola come ambiente per esperienze di pari opportunità per tutti;
- favorisce l'accoglienza e l'integrazione;

in particolare:

- promuove il processo d'integrazione ed assicura un percorso individualizzato o personalizzato di apprendimento ad alunni con bisogni educativi speciali;
- promuove la tolleranza, la comprensione, la collaborazione, l'apertura alla diversità;
- fa sentire l'appartenenza ad una comune umanità, al di sopra delle differenze di etnia, religione, lingua, cultura;
- educa ai valori di una società pluralista e di una democrazia moderna (solidarietà, rispetto, apertura all'altro), al valore della pace e della non violenza;
- provvede ad un'educazione integrale e non si limita alla sola istruzione;
- prepara un ambiente che consenta a ciascuno di utilizzare il più possibile le proprie capacità e di soddisfare i propri bisogni fondamentali;
- cura l'inserimento, il buon rapporto con le famiglie e l'alfabetizzazione di alunni di cittadinanza non italiana;
- previene il disagio giovanile e provvede all'educazione alla salute;
- assicura che il passaggio da un ordine di scuola sia accompagnato da attività specifiche perché si svolga con serenità;
- garantisce la trasparenza nei confronti di alunni e famiglie, perché siano chiari gli scopi e le modalità dell'attività scolastica;
- promuove la partecipazione e favorisce l'interazione formativa con le famiglie e gli utenti che operano nel territorio, ponendosi in rapporto dialettico con la cultura che gli alunni maturano al di fuori dell'ambiente scuola;

La finalità principale dell'Istituto è la formazione e l'educazione dell'individuo come uomo e cittadino, perseguita attraverso specifiche linee educative e formative, in cooperazione con le altre agenzie educative territoriali.

LA SCUOLA ACCOGLIE UNA PERSONA DOTATA DI:

- Una propria storia
- Un'identità personale
- Sentimenti
- Corporeità
- Linguaggi diversi
- Creatività

E NE PROMUOVE

- Autonomia
- Partecipazione
- Apprendimenti
- Potenzialità
- Socializzazione
- Motivazione
- Senso di appartenenza
- Capacità critica
- Senso estetico
- Orientamento

M
E
D
I
A
N
T
E

Progettualità	Come costruzione del percorso formativo del singolo e valorizzazione delle inclinazioni.
Collegialità	Come confronto, progettazione, professionalità, forte assunzione di responsabilità decisionale, culturale e relazionale.
Continuità	Come organizzazione di un raccordo tra i diversi ordini di scuola.
Partecipazione	Come condivisione coi genitori nella scelta degli obiettivi educativi e collaborazione tra le diverse agenzie educative nell'ambito delle rispettive competenze.
Intercultura	Come valorizzazione ed integrazione delle differenze socioeconomiche, culturali, fisiche, religiose.
Gestione di spazi e tempi	Come progettazione articolata per favorire l'apprendimento dei singoli e dei gruppi in modo flessibile e definibile.
Interdisciplinarietà	Come interpretazione coerente e unitaria della realtà.

Si pone quindi le seguenti **finalità**:

1. Sviluppo della personalità integrale dell'alunno

- Creare e mantenere un clima di lavoro in cui ciascuno possa partecipare alla definizione ed alla realizzazione degli obiettivi.
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali, garantendo ad ognuno le medesime opportunità e coltivando le motivazioni per una crescita personale.
- Riconoscere come positivo il livello di capacità raggiunto da ciascuno, favorendo la migliore utilizzazione delle risorse individuali.

2. Educazione civica e alla convivenza civile

- Operare affinché il fondamentale principio della convivenza democratica, secondo cui “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge.” (art. 3 della Costituzione), non venga inteso come passiva indifferenza.
- Sollecitare gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni.
- Sostenere gli alunni nella progressiva conquista della loro autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione di impegni e nel loro coinvolgimento attivo nelle relazioni interpersonali, sulla base del rispetto reciproco, del dialogo, della partecipazione al bene comune.
- Prevenire ogni forma di bullismo e cyberbullismo attivando percorsi di formazione e progetti.

3. Supporto all’alfabetizzazione di base

- Promuovere l’acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio garantendo un primo livello di padronanza a livello linguistico, concettuale, comunicativo delle abilità e di tutti quegli strumenti indispensabili a comprendere il mondo e l’attualità.

I SAPERI FONDAMENTALI

Ogni scuola dell’Istituto, in considerazione dei principi educativi generali, delle finalità e degli obiettivi educativi condivisi nel PTOF, elabora i propri piani educativi che rispondono ai bisogni formativi degli alunni dai 6 ai 14 anni.

Nella *Scuola Primaria* si promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, l’acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, l’apprendimento dei mezzi linguistici ed espressivi, ivi incluse una seconda lingua comunitaria (inglese) e le tecnologie informatiche, la valorizzazione delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, l’educazione ai principi fondamentali della convivenza civile.

Nella *Scuola Secondaria di Primo Grado*, attraverso le aree disciplinari e le discipline, vengono promossi lo sviluppo dell’autonomia, della responsabilità dei saperi e delle attitudini per la crescita personale e per l’interazione sociale; organizza e favorisce la padronanza delle conoscenze e delle abilità, in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea. Diversifica la didattica e la metodologia in relazione allo sviluppo della personalità dell’allievo, cura la dimensione sistematica delle aree disciplinari e delle discipline, sviluppa progressivamente le competenze trasversali e le capacità di scelta corrispondenti alle proprie attitudini e vocazioni. Sviluppa la conoscenza e l’uso delle lingue comunitarie (inglese / francese); promuove l’utilizzo delle tecnologie informatiche a scopi didattici.

Il primo ciclo di istruzione si conclude con l’esame di Stato che attesta la padronanza delle competenze acquisite, e l’indicazione orientativa non vincolante per la successiva scelta di istruzione e di formazione verso la scuola secondaria di secondo grado.

PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad

affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo; è inoltre informato dei potenziali rischi e pericoli che possono verificarsi navigando in rete ed è sollecitato ad usare le nuove tecnologie, anche negli ambienti non scolastici, attenendosi a norme di rispetto e correttezza.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze- chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

Si riporta di seguito la definizione delle otto competenze-chiave come indicato nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018:

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

La competenza multilinguistica definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed

efficace allo scopo di comunicare. Essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali.

La competenza matematica e competenza in scienze tecnologia e ingegneria.

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione e la disponibilità a farlo.

La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

La competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

LA METODOLOGIA

L'Istituto Comprensivo si assume la responsabilità e l'impegno in merito alla valenza qualitativa delle azioni quotidiane dell'insegnare, nella consapevolezza che la qualità effettiva dell'educazione dipende dal metodo messo in atto quotidianamente.

Le metodologie adottate nel nostro Istituto si ispirano a diversi principi:

- **Progettazione:** i singoli interventi educativi sono progettati e si inseriscono in una programmazione graduale e scandita nel tempo.
- **Collegialità, unitarietà, collaborazione:** i progetti educativi sono il frutto di decisioni prese collegialmente dal corpo docente riunito nelle sue varie articolazioni (consiglio di classe, di interclasse, docenti di materia, ecc.). La collegialità assicura unitarietà degli interventi nel perseguire gli obiettivi e permette di attivare sinergicamente tutte le potenzialità dell'alunno evitando la settorializzazione degli interventi. Nella progettazione educativa si collabora non solo fra insegnanti, ma anche fra insegnanti ed esperti nei diversi campi (psicopedagogisti, mediatori culturali, specialisti nelle varie discipline ed attività curriculari ed extracurriculari).
- **Approccio individualizzato:** i progetti educativi tengono conto delle diversità che esistono fra gli alunni e delle loro peculiarità al fine di sostenere e/o potenziare l'acquisizione delle

competenze.

- **Attivismo:** il metodo degli insegnanti promuove il fare degli alunni stimolando processi autonomi per la soluzione di problemi. Gli insegnanti dell'Istituto valorizzano il metodo della ricerca in quanto offre le condizioni per la crescita culturale e la maturazione degli alunni, ponendoli nelle condizioni di imparare ed apprendere.
- **Cooperazione:** il nostro Istituto valorizza l'apprendimento che avviene in situazioni di collaborazione e di scambio fra pari. Nel gruppo, infatti, si ampliano le prospettive intellettuali, si sviluppa la sensibilità per il punto di vista altrui e l'atteggiamento critico rispetto al proprio, si forma il senso di responsabilità e lo spirito di iniziativa.
- **Motivazione:** gli alunni vengono motivati ad apprendere facendo leva su motivazioni intrinseche (legate agli interessi ed ai bisogni degli alunni) o estrinseche (rinforzo positivo verbale, incoraggiamento, raggiungimento di obiettivi comuni).
- **Attenzione ai fattori emotivi:** nel nostro Istituto si punta sulla valorizzazione di ciò che gli alunni hanno di positivo, sulla promozione dell'autostima, sull'instaurazione di un rapporto di fiducia, rispetto e comprensione.
- **Sapere organico:** la scuola promuove lo sviluppo di un sapere che cresce in modo organico e tende alla sistematicità gradualmente durante tutto il percorso formativo.
- **Interdisciplinarietà:** la progettazione didattica prevede aperture interdisciplinari che favoriscono un'interpretazione coerente e unitaria della realtà in cui vivono gli alunni.
- **Libertà d'insegnamento:** il nostro Istituto fa proprio il principio espresso dall'art.33 della Costituzione: "l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento".

Affinché le attività educative e didattiche proposte nel nostro Istituto Comprensivo possano essere sempre un'esperienza formativa particolarmente motivante e rivolta a "tutti ed a ciascuno", vengono attuate differenti modalità organizzative a seconda del tipo di lavoro, degli obiettivi, dei bisogni degli alunni e delle risorse a disposizione:

<u>GRUPPO CLASSE/SEZIONE</u>	<u>SOTTOGRUPPO</u>	<u>CLASSE APERTA</u>	<u>INDIVIDUALE</u>
Struttura di riferimento di base	Parte di gruppo / sezione	Gruppo composto da alunni provenienti da sezioni/classi diverse	Docente / alunno

BUONE PRASSI INCLUSIVE



educazione speciale individualizzata".

Secondo l'ICF (classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) "il bisogno educativo speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di

L'area dei BES comprende tre categorie:

- la disabilità (Legge 104/92; Decreto legislativo n. 66 13 aprile 2017; Decreto interministeriale n.182 29 dicembre 2020)
- i disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10);
- lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (Circolare Ministeriale n°8/2013)

La nostra scuola orienta gli sforzi, le risorse umane e materiali affinché tutti gli alunni possano prendere coscienza di sé e sfruttare al meglio le loro potenzialità. L'azione di tutto il corpo docente è indirizzata verso una didattica inclusiva centrata sui bisogni e sulle caratteristiche individuali.

Per quanto riguarda gli alunni con bisogni educativi speciali l'obiettivo principale è creare un percorso educativo-didattico che possa accompagnarli verso il mondo degli adulti, rendendoli capaci di integrarsi nelle reti sociali del paese.

Obiettivi educativi:

- Favorire lo sviluppo della socializzazione con i coetanei e con gli adulti;
- Assicurare una relazione serena tra l'alunno e le figure di riferimento;
- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale;
- Sviluppare le potenzialità comunicative, anche attraverso canali comunicativi diversi;
- Garantire continuità di contenuti educativi-didattici;
- Attuare strategie operative adeguate all'evoluzione dell'alunno, che siano di stimolo per ulteriori acquisizioni;
- Progettare in collaborazione con gli enti locali un'effettiva integrazione sociale nell'ambito del paese;
- Curare il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Obiettivi didattici:

la scuola garantisce forme di didattica individualizzata declinate nel PEI, che possono andare da meri interventi di recupero scolastico fino alla costruzione di progetti che focalizzano l'attenzione soprattutto alla conquista delle autonomie, mantenendo sempre l'attenzione verso le attitudini e le esigenze di ciascun alunno.

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici vengono accompagnati attraverso una didattica personalizzata declinata nel PDP, attraverso la scelta di strumenti compensativi e dispensativi più adeguati all'alunno.

I consigli di classe, attraverso l'osservazione sistematica, rilevano e si prendono carico di tutte quelle altre situazioni di svantaggio che comportano la necessità di interventi specifici; in questi casi può essere contemplata la scelta di strutturare un PDP.

PROGETTI: "ACQUATICITÀ E ATTIVITÀ EQUESTRE"

La scuola può offrire, ad un numero ristretto di alunni tutelati dalla legge 104, la possibilità (con adesione volontaria) di partecipare a questi due progetti presso la piscina di Grumello del Monte e il maneggio Ca' Bianca di Trescore Balneario, strutture che garantiscono professionalità e un'attenzione speciale ai nostri alunni. Sono proposte che oltre a stimolare l'aspetto motorio, sollecitano e incrementano l'autonomia personale e sociale.

PROGETTO: "LA SCUOLA DEI GRANDI SI PRESENTA"

Il GLI (Gruppo di Lavoro sull'Inclusione di istituto), quando ritiene necessaria un'accoglienza personalizzata

di alcuni alunni prossimi al passaggio dell'ordine di scuola, è pronto a mettere in campo un progetto di accoglienza più mirato. Si tratta di concordare con la scuola futura delle giornate in cui svolgere attività pensate in base alle caratteristiche del singolo alunno e ai suoi interessi. In tal modo si pensa di poter offrire all'alunno un'opportunità di approfondimento della conoscenza dei luoghi e delle persone nella scuola che lo accoglierà.

<p>Obiettivi per gli allievi in visita della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza degli spazi nuovi • Conoscenza di adulti nuovi 	<p>Obiettivi per gli allievi della scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper accogliere: saper creare un ambiente piacevole • Sapersi relazionare e sperimentarsi in modo attivo nel ruolo di "guida"
--	--

PROGETTO ACCOGLIENZA per GENITORI degli ALUNNI con PEI

La funzione strumentale per l'inclusione con la dirigente scolastica, nel **periodo** di giugno, convocano i genitori degli alunni certificati iscritti alla classe prima per un confronto rispetto alle esigenze ed eventuali aspettative dei genitori. Diventa una preziosa opportunità per far conoscere agli utenti la scuola nuova e per raccogliere notizie dirette. Si allegano le domande-guida che aiutano a condurre l'incontro.

- Nome e Cognome alunno
- Nome e cognome dei genitori
- Neuropsichiatria di riferimento
- Educatore dell'assistenza scolare
- Punti di forza dell'alunno
- Punti di debolezza dell'alunno
- Interessi
- Attività extrascolastiche
- Aspettative dei genitori
- Suggerimenti per l'approccio e gestione dell'alunno
- Idee per l'orientamento futuro

N.B. Nel caso ci fossero necessità particolari il referente e il dirigente sono disponibili ad un colloquio di accoglienza per gli alunni DSA

PROGETTO DSA: "CONDIVISIONE E CONFRONTO DELLE DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE"

Per alcuni alunni con disturbi specifici di apprendimento che dimostrano di avere una particolare attitudine alla metacognizione e che hanno consapevolezza delle proprie difficoltà, si può proporre l'opportunità di incontri pomeridiani, in piccolo gruppo, per riflettere sul proprio percorso scolastico. Lo scopo di tali incontri è tradurre in immagini le difficoltà incontrate e costruire una presentazione multimediale che spieghi, con le parole dei ragazzi stessi, i disturbi specifici di apprendimento. La presentazione multimediale viene utilizzata per chiarire, nella propria classe o in altre, alcuni equivoci che strada facendo tra i compagni possono emergere. L'obiettivo principale di questo progetto è la presa di coscienza da parte di tutti i ragazzi delle reali difficoltà che ruotano attorno ai ragazzi con disturbi specifici di apprendimento.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO ALLE CLASSI

L'assegnazione del docente di sostegno alle classi e agli alunni è compito del Dirigente Scolastico e

viene effettuato sulla base dell'organico assegnato dall'Ufficio Scolastico e dei bisogni degli alunni, su proposta delle funzioni strumentali.

Il nostro istituto ha adottato da alcuni anni una modalità funzionale all'organizzazione e al miglior utilizzo delle risorse.

Per i primi quindici giorni di scuola, gli insegnanti di sostegno in servizio ruotano sulle classi, in modo da consentire l'osservazione diretta degli alunni all'interno del gruppo classe; dopo questo periodo di attenta osservazione, il GLI si confronta con il Dirigente Scolastico che procede all'assegnazione delle classi ai docenti di sostegno, anche sulla base della loro attitudine, della loro formazione e delle esperienze precedentemente maturate. Questo apparente "ritardo" nell'assegnazione definitiva dei docenti è particolarmente efficace perché, non soffermandosi sui soli bisogni dell'alunno con certificazione, ma considerando il gruppo classe nella sua dimensione sistemica, facilita il percorso didattico-educativo del gruppo stesso nella sua globalità; in questo modo, il docente di sostegno diventa effettivamente il riferimento per lavorare alla creazione di una classe inclusiva.

Il numero complessivo di ore di sostegno su ciascuna classe viene concordato dal GLI, in base all'esperienza dell'anno precedente, alla certificazione, al PEI e alle nuove eventuali esigenze emerse.

Il criterio generale per la scuola secondaria è di assegnare un maggior numero di ore nelle classi prime (se il monte ore globale lo consente), per permettere un lavoro più incisivo su tutto il gruppo degli allievi, favorendo la creazione di una classe inclusiva. Nelle seconde classi il numero di ore può essere ridotto in virtù del lavoro fatto nell'anno precedente, anche in considerazione del fatto che tutti i docenti conoscono gli alunni e le dinamiche di classe. Nelle terze classi, se non vi sono particolari esigenze anche legate all'esame di licenza, si mantengono le ore assegnate l'anno precedente; se la situazione lo richiede, e se vi sono le risorse necessarie, il numero di ore previsto può essere variato.

Il criterio generale per la scuola primaria è dettato principalmente dai bisogni dei bambini.

Una volta assegnati alle classi, i docenti di sostegno e la Funzione Strumentale per l'Inclusione concordano i singoli orari settimanali, tenendo conto dei bisogni e delle priorità di crescita di ogni alunno e degli obiettivi da raggiungere inseriti nel Piano Educativo Individualizzato. Nel corso dei rispettivi Consigli di classe, i docenti si esprimeranno rispetto alle scelte fatte e concorderanno eventuali cambiamenti in funzione delle reali esigenze dell'alunno inserito nel gruppo classe.

IL GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il GLI è composto da: il Dirigente Scolastico, dai docenti Funzione Strumentale per l'inclusione e da alcuni docenti di sostegno e/o curricolari. Può avvalersi della consulenza di genitori e/o specialisti.

Il GLI ha il compito di:

supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, aggiornato annualmente e allegato al PTOF in quanto sua parte integrante (<https://www.icalbano.edu.it/piano-per-lofferta-formativa>);

supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP.

IL GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

Il GLO è composto dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni strumentali per l'Inclusione, dai singoli Consigli di Classe, dai genitori dei singoli alunni, dai referenti Neuropsichiatria Infantile o altri Enti accreditati, dagli Assistenti educatori / assistenti sociali o referenti delle cooperative, oltre alle figure professionali individuate e autorizzate dalla famiglia.

Il GLO ha il compito principale di elaborare, approvare con decisione motivata e verificare il Piano Educativo Individualizzato redatto per l'alunno.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PREMESSA



Il territorio italiano in generale e quello lombardo in particolare sono ormai da decenni interessati dal fenomeno migratorio, da considerarsi ormai la normalità in un contesto multietnico a livello internazionale. La scuola è ora più che mai il luogo che prepara i cittadini di domani, chiamati a vivere in una realtà complessa, ma ricca, multiculturale, fluida. Il nostro Istituto, da sempre attento all'accoglienza nella sue varie forme e direzioni, conta ormai un 30% della popolazione scolastica con origini fuori dall'Italia. Resta inteso che di questa percentuale solo una parte è costituita da alunni ancora da alfabetizzare, in quanto sono sempre più numerosi coloro che appartengono alla cosiddetta "seconda generazione", cioè che sono nati in Italia o giunti nei primi anni di vita, a tutti gli effetti (tranne talvolta quello ufficializzato dalla cittadinanza) "italiani" con radici fuori dall'Italia. Affinché anche le fasi operative dell'accoglienza siano più snelle, la scuola si è dotata da anni di un Protocollo di accoglienza condiviso tra le scuole in rete (vari istituti di diverso ordine e grado del territorio bergamasco).

Il Protocollo è nato con l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento degli alunni stranieri, consentendo loro e alle rispettive famiglie di conoscere l'ambiente scolastico, il territorio e di farsi riconoscere nella propria peculiarità culturale, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo, collaborazione e solidarietà.

Il presente schema serve a sintetizzare in maniera chiara ed esplicita le azioni specifiche di ogni attore di questo primo processo, non prescindendo da quelle che sono le fondamenta pedagogiche dei Protocolli d'Accoglienza, ma con l'unico obiettivo di rendere più immediatamente leggibili le prassi d'accoglienza stessa.

AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE		
L'iscrizione dell'alunno straniero va obbligatoriamente accolta, indipendentemente dalla posizione legale della famiglia, come stabilito dalla normativa vigente; altro discorso è quello che attiene alla sicurezza in periodo di pandemia ed ai numeri vincolanti di alunni per aula. Per facilitare il primo impatto con la scuola, viene identificato, all'interno della segreteria, un collaboratore amministrativo che si incaricherà dell'iscrizione degli alunni stranieri.		
ENTE	ATTORI	AZIONI

SEGRETERIA	Collaboratore amministrativo, responsabile degli alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire documenti di prassi per l'iscrizione utilizzando, quando necessario, una modulistica bilingue (presente in segreteria e approntata dal Tavolo Nogaye). • Raccogliere la documentazione necessaria sulla scolarizzazione pregressa. • Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative. • Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe, per preparare adeguatamente compagni e insegnanti all'accoglienza. • Avvisare tempestivamente gli insegnanti referenti (Funzioni Strumentali /Referenti Plessi) al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.
PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA		
<p>I Docenti incaricati si attivano per organizzare al più presto un incontro con i genitori e con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore culturale/linguistico, per rilevare il patrimonio culturale e linguistico dell'alunno e ricostruirne la storia personale, al fine di garantirne un percorso individualizzato ed adeguato.</p>		
ENTE	ATTORI	AZIONI

STAFF ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione Strumentale Intercultura - Insegnante Referente Primaria - Un docente del team / Consiglio di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia, coinvolgendo un insegnante di classe, il referente di plesso e il mediatore, se necessari. • Raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sull'alunno. • Articolare un colloquio con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali, eventualmente con il mediatore linguistico, per rilevare le competenze in ingresso. • Offrire alla famiglia copia della modulistica bilingue, se necessaria alla comunicazione con la scuola.
----------------------	---	--

INSERIMENTO IN CLASSE		
<p>Dopo una prima rilevazione di alcune competenze base dell'alunno, si ipotizza la classe d'inserimento, secondo i Criteri NAI elaborati dal CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione).</p> <p>Circa una settimana: sembra essere il tempo necessario per raccogliere ed elaborare le informazioni e i dati raccolti, per integrarli utilizzando punti di vista diversi, per allestire un contesto idoneo di accoglienza.</p>		
ENTE	ATTORE	AZIONI
STAFF ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione Strumentale Intercultura - Insegnante Referente Primaria - Dirigente - Insegnanti di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Ipotizzare la classe d'inserimento secondo i parametri NAI del documento del CTI: <ol style="list-style-type: none"> 1) Gli alunni arrivati entro il mese di dicembre vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, fermo restando la possibilità di straordinarie eccezioni, che dovessero emergere dalla procedura prima indicata, con relativa raccolta dati. 2) Per gli alunni arrivati dal mese di gennaio/febbraio in poi si valuterà in modo prioritario, sulla base dei dati di cui prima e dei tempi che separano dalla conclusione dell'anno scolastico, se sussista la necessità di iscrizione in una classe inferiore a quella di riferimento dell'età anagrafica. <p>Nel caso in cui vi siano pareri fortemente discordanti sulla scelta del corso o della sezione in cui inserire l'alunno/a, la decisione in ultima istanza, dopo aver acquisito la più vasta gamma di pareri pedagogico/educativi e relativi ai possibili contesti di inserimento, spetta al Dirigente Scolastico, in qualità di promotore e garante dei processi educativi.</p> • Definire la data d'inizio.

DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno. • Facilitare la conoscenza della nuova scuola anche tramite un "tutoraggio" espletato dai nuovi compagni. • Rilevare i bisogni specifici di apprendimento e predisporre, se necessario, il PDP per tracciare un percorso individualizzato. • Predisporre un percorso di prima alfabetizzazione per tutto l'anno scolastico o parte di esso, avvalendosi del/dei docente/i di Potenziamento e/o di altri docenti dell'Istituto. • Organizzare l'orario dell'alunno in modo che la conoscenza della lingua non precluda la comprensione e lo svolgimento di attività inclusive; decidere quali discipline saranno privilegiate durante la prima fase di alfabetizzazione; quindi quali discipline saranno oggetto di valutazione almeno per il primo quadrimestre. • Favorire l'integrazione dell'alunno nella classe, promuovendo attività nel piccolo gruppo o di tutoraggio alla pari mirate allo scopo.
---------	---

ATTIVITÀ QUOTIDIANE

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe (oltre ovviamente ai futuri compagni), poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento. La facilitazione dei programmi d'insegnamento è ribadita più volte dalla normativa e nei nostri documenti. Oltre ad essere un obbligo e un dovere nei confronti dell'offerta di pari opportunità a tutti gli allievi, la semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari ci consente di non differenziare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe, adeguando i percorsi alla sua effettiva conoscenza della lingua italiana. Tale percorso andrà più volte aggiornato in corso d'anno, a seconda dei progressi attuati.

ENTE	ATTORE	AZIONI
DOCENTI	- Insegnanti di classe.	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare i momenti di contemporaneità nella classe per permettere agli alunni stranieri di imparare giocando, costruendo e progettando in gruppi più piccoli. • Considerare tutte le attività di laboratorio a classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana. • Individuare, ciascuno per la propria disciplina, modalità e strategie di semplificazione e facilitazione linguistica. • Collaborare con l'insegnante facilitatore (alfabetizzatore) per predisporre ed allestire il materiale per il lavoro dell'alunno. • Ricercare forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe, anche se non possiede ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale. • Acquisire la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline, facendosi carico degli obiettivi interculturali e della loro realizzazione attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici. • Utilizzare tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali.
	- Insegnante facilitatore / alfabetizzatore	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione di tutte le informazioni e di tutto il materiale inerente l'alunno/a, ai fini di una prima valutazione della situazione sociale e del percorso scolastico pregresso. • In collaborazione con gli insegnanti di classe, predisporre il materiale per verificare i livelli di partenza del minore migrante, non sono nella lingua italiana (ci si avvale al bisogno di un mediatore linguistico), e per l'attività individualizzata da svolgere durante le lezioni. • Sollecitare tutti i docenti a rilevare i bisogni specifici di apprendimento per ciascuna disciplina, trovando insieme le strategie opportune per il successo scolastico dello studente. • Mettersi a disposizione dei colleghi per facilitare l'inserimento sociale e scolastico dell'alunno/a.

VALUTAZIONE

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, ne consegue che questo comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l’attenzione ai percorsi personali degli alunni.” In proposito, le Linee guida del 2014 sottolineano “la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. E’ prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.”

Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014 (che integra la Circolare ministeriale n. 8 del marzo 2013 e seguenti), ricordano che “la normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l’esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l’utilizzazione della lingua d’origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l’accertamento delle competenze maturate. Per l’esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d’origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d’origine.”

ATTIVITÀ SPECIFICHE DELL'ISTITUTO

Utilizzando sia la professionalità dei docenti interni, sia le risorse esterne, sono programmate attività che coinvolgono tutto l'Istituto. Le attività, i progetti e le esperienze previste sono finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa ed allo sviluppo delle competenze.

L'ISTITUTO		
	Classi	LA MISSION
Intercultura	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Mediazione culturale - Approccio linguistico - Integrazione e valorizzazione delle diversità - Supporto nei rapporti scuola/famiglia - Corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri 
Bullismo e cyberbullismo	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Sapere riconoscere le caratteristiche degli atti di bullismo - Vedere la socializzazione come possibilità di costruire rapporti e non come possibilità di instaurare conflitti per fini competitivi - Usare in modo responsabile i mezzi multimediali 
Accoglienza	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento alunni nella nuova struttura scolastica della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado - Inserimento alunni in corso anno - Spiegazione/informazione/formazione delle regole della scuola agli alunni e ai genitori - Coinvolgimento delle famiglie 
Eventi di Istituto	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Coesione/gruppo - Partecipazione - Coinvolgimento delle famiglie - Rapporto più stretto con il territorio - Commemorazione e partecipazione consapevole alle celebrazioni 
Collaborazione scuola e territorio	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e collaborare con il mondo della solidarietà - Collaborare con le associazioni del territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa 

**PROGETTI DI AMPIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
PROGETTI D'ISTITUTO SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA**

PROGETTI	Classi	OBIETTIVI	
Educazione all'affettività e alla sessualità	Primaria e secondaria per classi filtro	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere se stessi e gestire le relazioni con gli altri. - Approfondire i temi della sessualità e dell'affettività 	
Conversazioni con madrelingua inglese	Primaria e secondaria per classi filtro	Migliorare le abilità di comprensione e di produzione orale della lingua inglese	
Riabilitazione equestre; Acquaticità	Alunni diversamente abili	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare l'equilibrio e la coordinazione generale - Sollecitare le fantasie affettive ed emotive da parte del soggetto - Migliorare la sicurezza di sé e la propria autonomia 	
Giochi matematici	Tutte dalla terza primaria in poi	<ul style="list-style-type: none"> - Stimolare lo studio della matematica affrontando la disciplina non come obbligo ma come sfida con se stessi e con gli altri - Favorire l'approccio ludico all'apprendimento 	
Sportello psicologico	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare e mediare situazioni di disagio - Collaborare con Insegnanti/ASL/Comunità - Supportare i docenti nella programmazione di percorsi educativi differenziati - Fornire una situazione di ascolto - Supportare le situazioni di disagio - Supporto alla comunità scolastica per approcciare bisogno educativi speciali 	
Progetto orto	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Avvicinare gli studenti alla conoscenza e al rispetto della natura - Sviluppare sane abitudini alimentari e la conoscenza delle proprietà degli alimenti - Evidenziare l'aspetto culturale del lavoro legato alla terra attraverso attività didattiche e laboratoriali connessi a varie discipline 	
Sport e movimento	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e migliorare le abilità motorie e coordinative - Migliorare l'autonomia e la sicurezza - Favorire la socializzazione - Conoscere e rispettare le regole di un'attività sportiva 	
Il libro e il piacere della lettura	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e frequentare la biblioteca - Accostarsi con piacere al libro e alla lettura (servizio prestiti; letture animate) 	
Corsi di alfabetizzazione	Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle prime conoscenze della lingua italiana - Studio e/o rinforzo delle attività base - Impadronirsi di espressioni di uso quotidiano e frasi essenziali alla comunicazione ed alla vita scolastica 	

**PROGETTI DI AMPIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCUOLA PRIMARIA**

PROGETTI	Classi	OBIETTIVI	
Educazione alimentare: merenda sana	Tutte	Sviluppare sane abitudini alimentari e la conoscenza delle proprietà degli alimenti;	
Cuochi senza fuochi	Tutte	- Offrire occasioni di integrazione attraverso attività in piccolo gruppo creando opportunità di esperienze sociali positive. - Sviluppare la discriminazione, l'ordinamento, la classificazione e la quantificazione degli alimenti e delle sostanze che li compongono nel corso della realizzazione di semplici ricette di cucina	
Screening DSA	2 ^a e 3 ^a	Individuare tempestivamente possibili disturbi specifici dell'apprendimento	
Giochi motori e/o psicomotori	Tutte	- Rapportarsi con sé e con il proprio corpo - Sviluppare degli schemi motori di base. - Migliorare il coordinamento spazio- motorio. - Partecipare a giochi simbolici e/o di squadra rispettandone le regole.	
Corsi di espressività corporea (teatro, danza, musica e movimento)	2 ^a 3 ^a 4 ^a (progetto estendibile ad altre classi)	- Sviluppare relazioni amicali tra pari oltre le differenze. - Consolidare la socializzazione, la collaborazione - Sviluppare le capacità espressive e comunicative - Conoscere se stessi e sapere interagire con gli altri	

**PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCUOLA SECONDARIA**

	CLASSI	OBIETTIVI	
Orientamento	2 ^a e 3 ^a	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del sé, delle proprie potenzialità e risorse - Sostegno per affrontare le scelte d'orientamento individuali 	 <p>Orientamento Scolastico io VERSO il FUTURO Formazione professionale</p>
Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze	1 ^a e 2 ^a	<ul style="list-style-type: none"> - Educare alla Cittadinanza attiva ed alla partecipazione - Esercitare al dialogo, all'ascolto attivo ed all'inclusione 	 <p>CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE</p>
Laboratorio di scienze	1 ^a 2 ^a 3 ^a	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento metodo sperimentale - Capacità di realizzare semplici esperimenti - Capacità di utilizzare strumenti di laboratorio 	
Linguaggio filmico	1 ^a	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza e comprensione degli elementi del linguaggio cinematografico - Conoscenza e utilizzo di modelli per l'analisi critica del film 	
Progetto biblioteca	1 ^a 2 ^a 3 ^a	<ul style="list-style-type: none"> - Creare un clima favorevole alla lettura - Favorire situazioni motivanti per accrescere la curiosità e il piacere di leggere - Potenziare tecniche e strategie di lettura attiva - Sviluppare attività di ricerca e uso di informazioni - Integrare le conoscenze curricolari per favorire le abilità di studio. 	
Azioni di recupero	1 ^a 2 ^a 3 ^a	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e consolidamento delle conoscenze di base - Recupero di segmenti specifici di apprendimento 	
Progetto Musica	1 ^a 2 ^a 3 ^a	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la partecipazione attiva all'esperienza della musica nel suo duplice aspetto di espressione e ricezione -Offrire occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità 	

IL PROGETTO DI PREVENZIONE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Nell'ambito delle politiche scolastiche, sono state di recente messe in campo tali strategie, prestando una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno.

L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, grazie a strumenti di comprovata evidenza scientifica.

Classi coinvolte: TUTTE

Obiettivi:

- Aumentare le conoscenze di alunni coinvolti nel progetto, sul fenomeno del bullismo sulle possibili cause e caratteristiche, per apprendere e cogliere i segnali di disagio o dinamiche aggressive dentro e fuori la scuola;
- Promuovere nei bambini le abilità sociali, l'alfabetizzazione emotiva, il rispetto e la tolleranza;
- Predisporre un sistema di denuncia per permettere ai bambini di segnalare in modo protetto e senza timori se subiscono episodi di bullismo;
- Intervenire su eventuali casi di bullismo, attivando una rete di sostegno che mette in contatto la scuola con i servizi territoriali.

Persone coinvolte: Insegnanti, alunni, esperti e genitori

IL PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" ha previsto che ogni alunno segua un percorso organico e completo di almeno 33 ore annuali sui temi dell'educazione civica, declinato secondo tre nuclei concettuali:

- Costituzione
- Sviluppo sostenibile
- Cittadinanza digitale

L'impostazione di tale percorso è interdisciplinare e pertanto non attribuibile ad una singola disciplina.

Viene valutato collegialmente secondo criteri deliberati e inseriti nel PTOF; la valutazione in Educazione civica incide sulla valutazione del comportamento e concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato.

È stato predisposto un Curriculum verticale d'Istituto pubblicato nel sito al link:

<https://www.icalbano.edu.it/curricolo/>

L'Istituto Comprensivo di Albano S. Alessandro per i nuovi iscritti alle classi prima primaria e prima secondaria di primo grado attua un **progetto accoglienza**, che prevede per le famiglie:

- un incontro genitori - dirigente scolastico o suo delegato e docenti prima delle iscrizioni alla classe prima
- un incontro genitori - dirigente scolastico o suo delegato e docenti a settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico
- per gli alunni:
- ingresso differenziato il primo giorno di scuola
- visione di film scelti di anno in anno su varie tematiche
- iniziative che coinvolgono tutti gli alunni al fine di rendere motivante il nuovo anno scolastico
- nell'ambito della continuità tra vari ordini di scuola, le quarte/quinte classi della scuola Primaria partecipano a lezioni/attività/laboratori nelle classi della Scuola Secondaria di primo grado.

Il nostro Istituto organizza, per gli alunni che stanno concludendo il percorso della scuola secondaria di primo grado, **attività di orientamento**. Scopo di tali attività è di aiutare gli allievi a scegliere in modo consapevole la scuola secondaria di secondo grado all'interno di un progetto di vita sostenibile. L'orientamento deve misurarsi con questi tre aspetti:

- lo sviluppo degli interessi e delle attitudini degli allievi;
- il confronto con la famiglia, con le aspettative ed i condizionamenti che ne derivano;
- l'esigenza di rapportarsi in modo propositivo e non subalterno alle dinamiche economiche e sociali presenti nel territorio.

L'orientamento non può ridursi esclusivamente ad una dimensione informativa, ma deve configurarsi come una serie di interventi educativi e didattici volti a prendere coscienza non solo delle esigenze del mondo del lavoro e della produzione ma soprattutto dell'insieme dei processi di trasformazione che investono le strutture sociali nel loro complesso, per acquisire una precisa capacità di critica ed operare scelte responsabili.

Il processo dell'orientamento si colloca quindi lungo tutto il percorso scolastico al fine di limitare lo scarto tra competenze dimostrate e potenzialità di ogni singolo alunno, attraverso attività didattiche nelle varie discipline secondo i seguenti obiettivi:

- a) la conoscenza di sé in quanto conoscenza delle proprie attitudini, capacità e aspirazioni;
- b) la conoscenza delle diverse offerte formative proposte dagli istituti di istruzione superiore del territorio, intesi non solo come informazione sulle scuole che si possono scegliere, ma anche come conoscenza dei nodi problematici che attraversano il nostro sistema scolastico e culturale;
- c) la conoscenza e l'informazione delle varie attività di orientamento effettuate dagli Istituti superiori, dalla Provincia, dall'ambito territoriale e da vari enti presenti sul territorio;
- d) la conoscenza del mondo del lavoro, della sua organizzazione, dei suoi aspetti problematici e delle sue dinamiche più recenti, da considerare come risultato di scelte che si possono discutere e valutare;
- e) la conoscenza di occasioni e proposte di tipo culturale, associativo e così via, che consentano al singolo di partecipare attivamente alla vita sociale;
- f) per quanto riguarda l'orientamento degli alunni di cittadinanza non italiana, l'istituto si impegna a certificare il livello di competenza raggiunto in italiano L2 e a confrontarsi con le famiglie avvalendosi dell'aiuto di un mediatore linguistico e culturale.

IL PROGETTO ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

Classi 2[^]

Obiettivi:

Educare, informare e coinvolgere:

- a un consumo critico e anticonsumistico;
- alla solidarietà attiva;
- al volontariato locale e internazionale;

Persone coinvolte: Insegnanti, esperti esterni (eventualmente)



Classi 3[^]

Obiettivi:

- Accompagnamento e sostegno per affrontare i cambiamenti e le scelte di orientamento
- Approfondire la conoscenza del sé e delle proprie attitudini/abilità
- Sviluppare competenze di problem solving
- Sviluppare competenze civiche e sociali

Persone coinvolte: Insegnanti, alunni, esperti esterni.

SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE



Il servizio di istruzione domiciliare costituisce un ampliamento dell'offerta formativa, riconoscendo agli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, ove necessario, il diritto-dovere

all'istruzione anche a domicilio.

In questi casi, previa istanza dei genitori e a seguito dell'approvazione di uno specifico progetto, il minore impossibilitato alla frequenza può essere seguito direttamente a casa da uno o più docenti.

La patologia ed il periodo di impossibilità alla frequenza scolastica devono essere adeguatamente documentati con dettagliata certificazione rilasciata dalla struttura ospedaliera.

LE GIORNATE DELLA SCUOLA

In risposta alle sollecitazioni del mondo della Cultura e dalla Scienza, l'Istituto ha attivato delle iniziative per "vivere" una serie di giornate istituzionalizzate a livello nazionale e mondiale. Vista la rilevanza culturale e formativa degli eventi, trasversali rispetto ai percorsi didattici, la Scuola riserva momenti di studio, di riflessione, di approfondimento e di confronto, allo scopo di amplificare i contenuti dei diversi messaggi.

Le classi potranno avvalersi di esperti, coordinarsi o collegarsi in rete con altre scuole, collaborare con gli Enti Locali, con l'associazionismo giovanile e culturale, con le espressioni del mondo del lavoro. In tali occasioni, inoltre, l'Istituto potrà trasformarsi in un luogo di incontro e di festa aperto alle espressioni culturali della comunità locale.

Alcune giornate, data la forte valenza socio-educativa delle tematiche proposte e la possibilità di graduare obiettivi ed attività alle diverse esigenze ed età degli alunni, coinvolgono tutto l'Istituto, altre sono lasciate alla programmazione dei Consigli di Classe, di Interclasse e di Modulo che, di volta in volta, valuteranno tempi e modalità di adesione, qualora lo ritengano opportuno, per arricchire e sostenere il percorso didattico scelto.

SCUOLA E VOLONTARIATO

L'Istituto Comprensivo di Albano S. Alessandro si mantiene attento al Volontariato presente sul territorio. In particolare gli insegnanti svolgono una sensibilizzazione in merito facendo intervenire nelle classi alcune associazioni che, a vario titolo, prestano la loro opera a scuola ed aiutano i ragazzi a riferire sia sulle tematiche proposte, sia sull'attività dei volontari stessi. Inoltre, in collaborazione con il Comitato dei Genitori, una volta all'anno, si propone un'iniziativa a favore di persone in particolare situazione di disagio. In questa occasione i ragazzi sono coinvolti in lavori pratici (manuali) nei quali possono dare il loro contributo, donando per gli altri le loro abilità e il loro tempo.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Il presente regolamento è stato stilato ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 416/74, della C.M. n. 291 del 14/10/92, della C.M. 623 del 2/10/96, che disciplinano la materia delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione.

Principi generali

- a) Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, configurandosi come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità e, quindi, come vere e proprie attività complementari della scuola, presuppongono un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nella scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico.
- b) Ogni visita guidata dovrà essere preceduta da un significativo momento preparatorio e seguita da una rielaborazione dell'esperienza vissuta.
- c) Alle iniziative in oggetto deve essere assicurata la partecipazione di almeno tre quarti degli alunni componenti le classi coinvolte, ma è auspicabile la presenza pressoché totale degli stessi.
- d) Per gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.
- e) I docenti di classe sono tenuti ad una particolare cura nella sorveglianza degli alunni.
- f) Tutti i partecipanti a viaggi o visite devono essere in possesso di un documento di identificazione.

Tipologia dei viaggi

- a) Le visite guidate si effettuano nell'arco della mattinata, di una o più giornate, presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali.
 - b) Per le escursioni a piedi, nel territorio comunale, il Consiglio d'Istituto delibera l'autorizzazione formale all'inizio di ogni anno scolastico.
- Ogni docente è quindi autorizzato ad attuarle, purché si attenga ai principi generali e comunichi per iscritto al dirigente scolastico e al responsabile di plesso la meta, la motivazione e la data di effettuazione dell'escursione.

Per maggiori dettagli si veda il Regolamento del Consiglio di Istituto.

La revisione del Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV) effettuata alla scadenza del triennio 19-22, ha evidenziato le priorità e i traguardi in base ai quali predisporre il Piano di Miglioramento.

Il livello culturale degli alunni dell'IC Albano S/A si pone in una fascia medio-bassa; la progettazione didattica deve pertanto tendere al consolidamento dei livelli di apprendimento degli alunni in fascia bassa e al potenziamento del livello di quelli in fascia medio-alta.

Occorre completare il processo di riflessione sulla valutazione formativa realizzato dalla Scuola Primaria estendendolo anche alla Scuola Secondaria di primo grado.

Il lavoro per competenze, già attivato con la predisposizione di tutti i curricoli, va concretamente messo in atto in tutte le classi e completato con la predisposizione di strumenti di valutazione basati su rubriche che rendano chiara la certificazione delle competenze.

1. PRIORITÀ N.1: RISULTATI SCOLASTICI

Priorità	Traguardi
Rispetto al valore nazionale dell'esame di Stato, nella distribuzione delle votazioni sui 5 livelli, consolidare la percentuale nella fascia intermedia e aumentare la percentuale nella fascia 4 (votazione di riferimento 9).	All'esame di Stato consolidare la valutazione con voto 7 (fascia 2) e allineare la votazione con voto 8 e 9 (fascia 3 e 4) al dato nazionale

2. PRIORITÀ N. 2: COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità	Traguardi
Individuare uno strumento di valutazione delle competenze.	Strutturare prove oggettive interdisciplinari per la sistematica valutazione delle competenze sociali, civiche e digitali.

PDM 22-25 PERCORSO 1: VERSO L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

PRIORITA' 1 "RISULTATI SCOLASTICI" - PRIORITA' 2 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

In base alla lettura critica dei documenti strategici del periodo 2019-2022 (azioni relazionate nella Rendicontazione Sociale, esigenze emerse dall'analisi del RAV 2019-2022) e in riferimento a quanto previsto dal Piano Scuola 4.0 di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione n. 161 del 14 giugno 2022, l'Istituto intende realizzare nel triennio 2022-2025 **ambienti di apprendimento ibridi**, adatti a valorizzare la professionalità del personale interno, potenziare la capacità di apprendimento degli studenti, migliorare il benessere generale della comunità scolastica.

Secondo l'OCSE, che ha definito l'apprendimento in relazione agli spazi fisici, l'ambiente di apprendimento si fonda sulla natura sociale dell'apprendimento e incoraggia attivamente un apprendimento cooperativo propriamente organizzato.

L'ambiente di apprendimento è altresì estremamente sensibile alle **differenze individuali** tra gli studenti e le studentesse che lo compongono, ivi comprese le loro conoscenze pregresse.

L'ambiente di apprendimento implementa strategie di **valutazione** coerenti con tali aspettative; pone altresì una forte enfasi sul feedback formativo per supportare l'apprendimento.

L'ambiente di apprendimento promuove con convinzione la "connessione orizzontale" tra aree di conoscenza e

materie, nonché con la comunità e il mondo più in generale.

Se la tecnologia rappresenta uno strumento utile al raggiungimento dei traguardi prefissati, occorre operare verso una concreta didattica per competenze, a partire dalla valorizzazione di quanto già messo in atto.

OBIETTIVI DI PROCESSO PREVISTI PER IL PDM

Curricolo, progettazione, valutazione	Analisi prove INVALSI.
	Revisione criteri di valutazione e delle griglie valutative.
	Definizione annuale di prove interdisciplinari, funzionali per la rilevazione e valutazione delle competenze.
	Implementazione dei percorsi finalizzati al piacere della lettura
	Implementazione dei percorsi relativi all'insegnamento dell'educazione civica, quale luogo privilegiato per la personalizzazione degli apprendimenti.
	Creazione di ambienti innovativi funzionali all'apprendimento come previsto dal Piano Scuola 4.0
	Integrazione fra spazi di apprendimento e didattica, secondo una logica di costante sperimentazione e innovazione laboratoriale.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Riflessione sul percorso di formazione sulla valutazione
	Organizzazione gruppi di lavoro funzionali all'azione di innovazione metodologica e didattica.

AZIONI E TEMPI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO:

OB. DI PROCESSO	AZIONE	A.S. 22/23	A.S. 23/24	A.S. 24/25
AMBIENTI				
Ambiente di apprendimento	Realizzazione di ambienti fisici adeguati (in collaborazione con il Comune)	X	X	X
Ambiente di apprendimento	Riorganizzazione degli spazi esistenti (creazione di zone per attività in piccolo gruppo, biblioteca, ...)	X	X	X

Ambiente di apprendimento	Acquisto arredi funzionali ai nuovi spazi (PNRR)	X	X	
Ambiente di apprendimento	Acquisto materiale tecnologico funzionale alla didattica (PNRR)	X	X	
DIDATTICA				
Curricolo, progettazione, valutazione/ Ambiente di apprendimento	Potenziamento della didattica sulle competenze STEAM	X	X	X
Curricolo, progettazione, valutazione	Predisposizione di un progetto d'Istituto in verticale per favorire il piacere della lettura	X	X	X
Curricolo, progettazione, valutazione	Implementazione dei percorsi relativi all'insegnamento dell'educazione civica, quale luogo privilegiato per la personalizzazione degli apprendimenti.	X	X	X
FORMAZIONE				
Curricolo, progettazione, valutazione/Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Riflessione sul percorso di formazione sulla valutazione	X	X	
Curricolo, progettazione, valutazione/Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione gruppi di lavoro funzionali all'azione di innovazione metodologica e didattica.	X	X	



Valutazione degli alunni

L'Istituto Comprensivo è attento al processo di valutazione e di autovalutazione del servizio scolastico per una scuola efficiente ed efficace. La scuola valuta, oltre che l'alunno, se stessa. Valutare significa rendersi consapevoli della propria

attività, delle proprie risorse per padroneggiarle ed orientarle nel migliore dei modi. La scuola che valuta se stessa è allora la scuola che va alla ricerca delle sue risorse inesprese per poterle esercitare pienamente, introducendo quei correttivi o quegli interventi che il processo di valutazione in itinere indicherà come necessari ed essenziali. La scuola si interroga e riflette sul proprio operato, tenendo conto delle principali esperienze in atto, analizzando:

- i risultati conseguiti dagli studenti
- l'organizzazione interna
- il tempo e le risorse
- la relazione e la comunicazione
- il sostegno all'insegnamento ed all'apprendimento.

Il modello di valutazione degli alunni è formativo e funzionale alla continua regolazione del processo educativo di apprendimento e promuove un'attenta ricerca a quanto di essenziale e fondativo debba essere assicurato in termini di insegnamento e di apprendimento.

La raccolta dei dati, necessari per l'accertamento delle competenze, si deve riferire ad indicatori che, oltre a quelli espressi nel Documento di Valutazione, sono individuati e condivisi dal gruppo docente. Gli strumenti necessari, ossia osservazioni sistematiche e modalità formalizzate (interrogazioni, compiti scritti, griglie...), devono costituire una mappa significativa della situazione dell'alunno sia sul versante degli apprendimenti che dei comportamenti, costituendo un feedback rispetto agli obiettivi programmati.

La valutazione, intenzionalmente e organicamente perseguita, si indirizza verso questi grandi traguardi formativi:

- *l'alfabetizzazione culturale*: conoscenze e concetti fondamentali delle discipline;
- *autonomia* della persona: identità, fiducia, autocontrollo, responsabilità;
- *relazione*: partecipazione, collaborazione, interazione;
- *impegno e motivazione*;
- *capacità di organizzare* il proprio lavoro scolastico.

Secondo quanto previsto dall'ordinanza n. 172 del 4/12/2020, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, limitatamente alla Scuola Primaria, è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione; ciò in una prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che "[l]'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)." (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino

percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva, le alunne e gli alunni di scuola primaria saranno ammessi anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma, come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari. La valutazione sia degli apprendimenti che del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. La sufficienza corrisponde a un voto pari ad almeno 6/10.

La valutazione periodica e finale è integrata con la descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

L'ammissione alla classe successiva, per tutto il primo ciclo, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione in una o più discipline; pertanto l'alunno o l'alunna possono essere ammessi alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline. Tali valutazioni vanno riportate sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali, comprovati da adeguata motivazione, e tenuto conto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, è possibile non ammettere un alunno o un'alunna alla classe successiva.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Albano Sant'Alessandro, ritenendo che la non ammissione alla classe successiva possa concepirsi esclusivamente come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo di crescita personale e di apprendimento positivo, ha espresso e deliberato i seguenti criteri:

- gravi carenze delle abilità propedeutiche e trasversali e assenza di miglioramenti, pur in presenza di stimoli individualizzati e interventi di recupero e di sostegno documentati;
- salvaguardia delle capacità relazionali (evitando cioè di compromettere le possibilità dell'alunno/a di integrarsi in un nuovo contesto a seguito della rottura di forti legami positivi con i compagni e le compagne della classe di provenienza);

La proposta di non ammissione, pur assunta in via definitiva nel corso dello scrutinio conclusivo, deve essere formulata a seguito dei risultati della valutazione del primo quadrimestre; le motivazioni devono essere tempestivamente condivise con le famiglie e con l'alunno/a.

Ciascun team docenti (per la Scuola Primaria) o Consiglio di Classe (per la Scuola Secondaria di I° grado), potrà progettare - se funzionale all'inserimento dell'alunno/a per il/la quale si propone la non ammissione -

momenti di scambio e di interazione con la classe di destinazione e, a seguito della non ammissione, con la classe di provenienza.

Costituiscono in ogni caso condizioni imprescindibili per l'ammissione alla classe successiva della Scuola Secondaria di I° grado la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato e il non essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art 4, commi 6 e 9 bis del D.P.R. 249/1998).

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Decreto L.vo 62/2017 prevede che, per tutto il primo ciclo, la valutazione del comportamento **sia espressa mediante un giudizio sintetico** che fa riferimento agli indicatori deliberati dal Collegio dei Docenti.

La valutazione del comportamento non considera solo la “condotta”, e non riguarda l’impegno nelle attività scolastiche o la puntualità nel portare il materiale o nello svolgere i compiti; misura, invece, il percorso degli alunni e delle alunne verso la costruzione delle competenze di cittadinanza e di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nell’adempimento dei propri doveri, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la comunità scolastica nello specifico. Così definita, la valutazione del comportamento assume una valenza educativa e formativa rilevanti.

Nelle Scuole Primarie e nella Scuola Secondaria di Primo grado dell’Istituto Comprensivo di Albano S. Alessandro, il comportamento viene valutato attraverso gli indicatori riportati nell’apposita sezione più avanti.

LE PROVE INVALSI



Gli alunni e le alunne delle classi 2 e 5 primaria, e 3 secondaria di primo grado, sostengono le prove predisposte dal Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI), che hanno lo scopo statistico di rilevare la qualità dell’intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al

Governo elementi di informazione essenziali sul nostro sistema di istruzione.

Il Decreto L.vo 62/2017 conferma la presenza della prova INVALSI di italiano e matematica nelle classi II e V primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il livello A1 del QCER e con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale e alle prime forme di uso della lingua, rilevate attraverso la lettura di un testo scritto e nell’ascolto di un brano in lingua originale.

Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di 1° grado, l’articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede che le prove non siano più parte integrante dell’esame di Stato, ma rappresentino un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. La prova di inglese riguarda la comprensione della lingua scritta e orale e l’uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico.

Le prove INVALSI della Scuola Secondaria di 1° grado si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni, e sono somministrate mediante computer. I livelli conseguiti da ogni alunno e alunna nelle prove di italiano e matematica saranno allegati a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze rilasciata al termine dell’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l’ammissione all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione, anche per gli alunni con DSA. Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l’organizzazione di una sessione suppletiva.

Gli alunni e le alunne con disabilità delle scuole del primo ciclo partecipano alle prove INVALSI. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l’esonero dalla prova.

Gli alunni e le alunne con disturbo specifico di apprendimento (DSA) delle scuole del primo ciclo partecipano alle prove INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

L'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Gli alunni e le alunne possono essere ammessi all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, purché ricorrano le seguenti imprescindibili condizioni:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio Docenti e contenute nel Regolamento di Istituto
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali INVALSI di italiano, matematica e inglese.

Pur in presenza dei tre requisiti sopra citati, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e tenuto conto dei criteri sopra indicati, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce agli alunni e alle alunne ammessi/e all'esame di Stato un voto di ammissione espresso in decimi.

Il voto di ammissione è il risultato della media tra la valutazione del percorso scolastico triennale di ciascun alunno/a e la media dei voti disciplinari dell'ultimo anno; per la valutazione del percorso scolastico triennale vengono considerati i seguenti indicatori:

GRIGLIA GIUDIZIO DI AMMISSIONE ESAME DI STATO		
METODO DI LAVORO	4	il metodo di lavoro è personale, efficace e autonomo
	3	il metodo di lavoro è efficace e autonomo;
	2	il metodo di lavoro va consolidato per quanto riguarda efficacia e autonomia
	1	Il metodo di lavoro non è ancora proficuo;
IMPEGNO	4	ha mostrato un impegno serio, accurato e costante;
	3	ha mostrato un impegno regolare
	2	ha mostrato un impegno generalmente adeguato ma non uguale in tutte le attività;
	0	ha mostrato un impegno non adeguato alle richieste;
PARTECIPAZIONE	4	ha partecipato attivamente alle diverse attività proposte
	3	ha partecipato come osservatore, con interesse ma senza esercitare un ruolo diretto
	2	ha partecipato in modo più o meno attivo a seconda delle attività proposte
	0	non ha partecipato in alcun modo alle diverse attività proposte
ATTENZIONE	4	ha prestato un'attenzione costante;
	3	ha prestato un'attenzione selettiva
	2	ha prestato attenzione solo se sollecitato
	0	nella maggior parte delle discipline è mancata la necessaria attenzione
ATTITUDINE ALL' APPRENDIMENTO	1	è logico
	1	è intuitivo
	1	è creativo
	1	è metodico
CONOSCENZE	4	possiede conoscenze ampie e precise
	3	possiede conoscenze precise
	2	possiede conoscenze essenziali
	1	possiede conoscenze ancora lacunose.
RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE	3	rielabora in modo critico e personale le conoscenze

PUNTEGGIO	VOTO
23 - 27	10
22-18	9
14-17	8
9-13	7
6-8	6
3-5	5

Il Decreto L.vo 62/2017 e il Decreto Ministeriale n. 741/2017 hanno ridefinito il numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo ed escluso dalle prove d'esame la prova INVALSI.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione composta dai docenti delle classi III le cui

discipline sono materia d'esame, sono tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

La prova di italiano è intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni; agli alunni e alle alunne vengono proposte le seguenti tipologie di testo:

- o narrativo o descrittivo
- o argomentativo
- o comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche è intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", con riferimento alle aree previste dalle Indicazioni nazionali e dal Curricolo di Istituto (numeri, spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).

Agli alunni e alle alunne vengono proposte le seguenti tipologie di esercizi:

- o problemi articolati su una o più richieste
- o quesiti a risposta aperta

La prova scritta relativa alle lingue straniere (nel nostro Istituto sono Inglese e Francese) si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 del QCER per l'inglese e al Livello A1 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue) per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali e dal Curricolo di Istituto.

Agli alunni e alle alunne vengono proposte tracce basate sulle seguenti tipologie, che possono essere combinate all'interno della stessa traccia:

- o questionario di comprensione di un testo
- o completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- o elaborazione di un dialogo

Il colloquio che segue lo svolgimento delle prove scritte è il momento nel quale la sottocommissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunto dagli alunni e dalle alunne. Il colloquio è condotto collegialmente da parte di tutti i docenti della classe e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri adottati collegialmente dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova. Alla prova scritta di lingua straniera, sebbene distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto.

I docenti della commissione determinano la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto. La media tra questo unico voto e il voto di ammissione determina il voto

finale.

Superano l'esame gli alunni e le alunne che conseguono un voto finale non inferiore a 6/10.

Con deliberazione assunta dalla commissione all'unanimità è possibile attribuire la lode agli alunni e alle alunne che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo conto sia degli esiti delle prove d'esame che del percorso scolastico triennale.

La valutazione e gli esami di stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento.

La sottocommissione, se necessario e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone per l'alunno e l'alunna con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Solo per gli alunni e le alunne che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio del solo attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi. Pertanto, tali alunni/e non possono essere nuovamente iscritti nell'anno scolastico successivo alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Gli alunni e le alunne con disturbo specifico di apprendimento (DSA) sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo eventualmente di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per gli alunni e le alunne dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunni e alunne esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

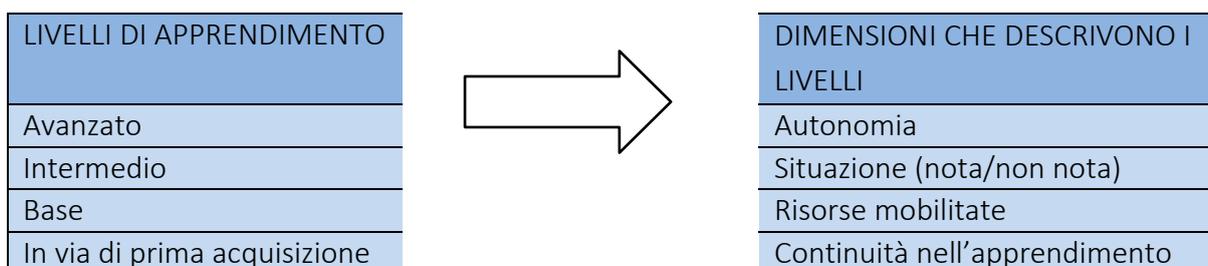
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Come previsto dal D.L. 8 aprile 2020, n. 22 convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020 n. 41: *“Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”* – all'art. 1 comma 2, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito ai differenti livelli di apprendimento“. Il D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito

con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2012: “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*”, art. 32 c. 6, estende il giudizio descrittivo anche alla valutazione periodica degli apprendimenti.

Pertanto, a partire dall'a.s. 2020-2021, la valutazione periodica e finale di ogni disciplina, educazione civica compresa, è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nella scheda di valutazione.

L’Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 e le allegate Linee Guida forniscono le indicazioni necessarie alla definizione dei criteri di valutazione che devono essere definiti secondo quattro livelli, in coerenza con quanto espresso nella Certificazione delle Competenze rilasciata al termine della scuola Primaria, ognuno dei quali declinato secondo quattro dimensioni:



Oggetto di valutazione saranno i singoli obiettivi di tutte le discipline, descritti analiticamente nei rispettivi curricula.

La descrizione dei quattro livelli di apprendimento secondo le dimensioni sopra indicate, sono riportati nella seguente tabella:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE: TABELLA CORRISPONDENZA VOTI / GIUDIZIO

Considerati gli obiettivi dell’Istituto e le finalità della valutazione che promuovono lo sviluppo dei processi formativi e di maturazione globale della personalità dell’alunno, il Collegio Docenti Unitario ha deciso di utilizzare per la valutazione la scala di valori da 4 a 10; inoltre si ribadisce che la valutazione finale quadrimestrale di ogni disciplina non sarà solo il risultato della media matematica delle misurazioni/valutazioni intermedie, ma terrà conto anche di una serie di componenti quali situazione di partenza, impegno, partecipazione, interesse e livello di raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

Di seguito si riporta la tabella di corrispondenza tra voto in decimi e livello di apprendimento:

Descrittore conoscenze	voto	Descrittore abilità	voto	Descrittore capacità di rielaborazione	voto
I contenuti esposti evidenziano una preparazione lacunosa, l'alunno dimostra di avere una conoscenza parziale degli argomenti	5	individua semplici concetti ma con fatica	5	utilizza solo parzialmente gli strumenti propri della disciplina, e riesce ad applicarli talvolta alle situazioni semplici	5
I contenuti esposti evidenziano una preparazione essenziale, la conoscenza risulta accettabile ma non approfondita	6	identifica i concetti principali (se guidato dall'insegnante)	6	utilizza gli strumenti più semplici propri della disciplina ed applica le informazioni acquisite ma senza rielaborarle	6
I contenuti esposti evidenziano una preparazione abbastanza completa, la conoscenza degli argomenti è discreta	7	Identifica i concetti principali e li organizza; analizza situazioni semplici	7	utilizza alcuni degli strumenti propri delle discipline per risolvere situazioni problematiche di media difficoltà	7
I contenuti esposti evidenziano una buona preparazione e conoscenze abbastanza approfondite; l'alunno affronta alcune problematiche complesse con sicurezza ed in modo ordinato	8	identifica ed organizza i concetti affrontati con capacità di sintesi; analizza situazioni relativamente complesse	8	utilizza gli strumenti acquisiti per affrontare situazioni di apprendimento complesse, dimostrando capacità di rielaborazione	8
I contenuti esposti rivelano una preparazione completa con adeguati riferimenti interdisciplinari	9	Identifica con sicurezza concetti, analizza le situazioni in modo autonomo e personale; ha buone capacità di sintesi	9	utilizza in modo autonomo gli strumenti acquisiti propri delle varie discipline per risolvere situazioni nuove, dimostrando buone capacità di rielaborazione	9
I contenuti esposti rivelano preparazione completa ed esaustiva con alcuni riferimenti interdisciplinari.	10	Identifica con sicurezza concetti anche impliciti, analizza le situazioni in modo autonomo e personale, apportando il proprio contributo	10	utilizza in modo autonomo gli strumenti acquisiti propri delle varie discipline per risolvere situazioni nuove, anche complesse, dimostrando ottime capacità di rielaborazione	10

VALUTAZIONE: GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE

Griglia di valutazione per le verifiche orali

Indicatori	Livello raggiunto	Voto
Dimostra una conoscenza dettagliata ed una visione organica delle tematiche studiate, sa esporre autonomamente e opera collegamenti. Dimostra di aver approfondito gli argomenti in modo personale. Sa esprimersi in modo fluido e con un registro lessicale molto adeguato.	Eccellente	10
Dimostra una conoscenza dettagliata delle tematiche studiate. Dimostra di aver approfondito gli argomenti che esprime in modo fluido e con un buon registro lessicale.	Avanzato	9- 9 ½
Dimostra una preparazione priva di incertezze relative agli argomenti fondamentali ed è in grado di operare collegamenti anche non guidati dagli insegnanti. Sa esprimersi con un registro lessicale adeguato.	Consolidato	8 – 8 ½
Dimostra una preparazione non priva di qualche incertezze relativa agli argomenti fondamentali ed è in grado di operare collegamenti guidati dagli insegnanti. Sa esprimersi con un registro lessicale discreto.	Adeguito	7 – 7 ½
Riesce a cogliere il senso delle domande dell'insegnante e a rispondere in modo corretto, dimostrando una preparazione sufficientemente organica rispetto agli argomenti fondamentali. Sa esprimersi con un linguaggio lessicalmente accettabile.	Essenziale	6 – 6 ½
Riesce a cogliere il senso delle domande dell'insegnante, ma dimostra una preparazione lacunosa rispetto agli argomenti fondamentali, faticando ad argomentare. Si esprime con un linguaggio incerto.	Livello minimo quasi raggiunto	5- 5 ½
Non riesce a cogliere il senso delle domande dell'insegnante e a rispondere in modo coerente. Dimostra una preparazione molto lacunosa relativamente agli argomenti fondamentali e non riesce ad esporre il contenuto nonostante l'aiuto dell'insegnante. Si esprime con un linguaggio molto incerto.	Livello minimo non raggiunto	4 -4 ½

Griglia di valutazione per le verifiche pratiche		
Indicatori	Livello raggiunto	Voto
Completa padronanza degli obiettivi di apprendimento programmati. Autonomia operativa pienamente raggiunta. Risposta ottima e costante.	Eccellente	10
Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento programmati. Autonomia operativa acquisita efficacemente. Risposta molto positiva.	Avanzato	9- 9 ½
Buono il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento programmati. Autonomia operativa adeguata. Risposta positiva.	Consolidato	8 – 8 ½
Buon raggiungimento degli obiettivi di apprendimento programmati. Autonomia operativa in evoluzione. Risposta abbastanza positiva.	Adeguito	7 – 7 ½
Raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento richiesti. Autonomia operativa da sostenere. Risposta parziale.	Essenziale	6 – 6 ½
Parziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento programmati. Autonomia operativa limitata. Risposta inadeguata.	Livello minimo quasi raggiunto	5- 5 ½
Mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia operativa carente. L'alunno risulta impreparato.	Livello minimo non raggiunto	4 -4 ½

Griglia di valutazione per le verifiche scritte			
Indicatori	Livello raggiunto	Voto	Correttezza della prestazione
L'elaborato dimostra una sicura e completa conoscenza degli argomenti, padronanza delle abilità e una rielaborazione critica e personale (indicatore riferito solo alle classi IV e V). Gli aspetti formali e sostanziali sono curati e precisi ed espressi con linguaggio specifico molto adeguato.	Eccellente	10	97-100%
L'elaborato dimostra un'approfondita conoscenza degli argomenti e una sicura padronanza delle abilità. Gli aspetti formali e sostanziali sono curati e precisi ed espressi con linguaggio specifico adeguato.	Avanzato	9 ½ 9	92-96% 87/91%
L'elaborato dimostra una solida conoscenza degli argomenti e una sicura capacità di applicazione delle abilità. Gli aspetti formali e sostanziali sono curati e precisi ed espressi con linguaggio appropriato.	Consolidato	8 ½ 8	83/86% 78/82%

L'elaborato dimostra una conoscenza non priva di qualche incertezza degli argomenti ma una adeguata capacità di applicazione delle abilità. Gli aspetti formali e sostanziali sono precisi ed espressi con linguaggio adeguato.	Adeguato	7 ½ 7	73/77% 68/72%
L'elaborato dimostra una conoscenza sufficiente degli argomenti fondamentali e una capacità di applicazione delle abilità secondo la traccia/guida dell'insegnante. Lo svolgimento è essenziale e il linguaggio è accettabile.	Essenziale	6 ½ 6	62/67% 57/61%
L'elaborato dimostra una conoscenza parziale degli argomenti fondamentali e/o una capacità di applicazione delle abilità non del tutto autonoma. Lo svolgimento e/o il linguaggio sono imprecisi e incompleti.	Livello minimo quasi raggiunto	5 ½ 5	50/56% 45/49%
L'elaborato dimostra una conoscenza molto lacunosa degli argomenti fondamentali e/o una capacità di applicazione degli strumenti operativi del tutto inadeguata. Gli aspetti formali e sostanziali sono carenti e/o il linguaggio è scorretto.	Livello minimo non raggiunto	4 ½ 4	23/44% 0/22%

GRIGLIA DESCRIZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO QUADRIMESTRALE (Scuola Secondaria I° grado.)	
METODO DI LAVORO	il metodo di lavoro è personale, efficace e autonomo
	il metodo di lavoro è efficace e autonomo
	il metodo di lavoro va consolidato per quanto riguarda efficacia e autonomia
	Il metodo di lavoro non è ancora proficuo
IMPEGNO	ha mostrato un impegno serio e costante
	ha mostrato un impegno regolare
	ha mostrato un impegno generalmente adeguato ma non uguale in tutte le attività
	ha mostrato un impegno non adeguato alle richieste
PARTECIPAZIONE	ha partecipato attivamente alle diverse attività proposte
	ha partecipato come osservatore, con interesse ma senza esercitare un ruolo diretto
	ha partecipato in modo più o meno attivo a seconda delle attività proposte
	non ha partecipato in alcun modo alle diverse attività proposte
ATTENZIONE	ha prestato un'attenzione costante
	ha prestato un'attenzione selettiva
	ha prestato attenzione solo se sollecitato
	nella maggior parte delle discipline è mancata la necessaria attenzione
ATTITUDINE ALL' APPRENDIMENTO	è logico
	è intuitivo
	è creativo
	è metodico
CONOSCENZE	possiede conoscenze ampie e precise
	possiede conoscenze precise
	possiede conoscenze essenziali
	possiede conoscenze ancora lacunose.
LAVORO A CASA	Svolge il lavoro a casa con regolarità, accuratezza e precisione
	Svolge il lavoro a casa con regolarità
	Svolge il lavoro a casa con discontinuità
	Svolge il lavoro a casa con superficialità
COMUNICAZIONE	Comunica in modo chiaro
	Comunica in modo semplice.
	Comunica in modo frammentario e poco articolato.
	Altro*
TEMPI DI APPRENDIMENTO	Apprende rapidamente
	Apprende senza difficoltà
	Necessita di tempi più lunghi per apprendere
	Ha bisogno di attività di rinforzo per consolidare gli apprendimenti.
RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE	rielabora in modo critico e personale le conoscenze

Solo in casi eccezionali, comprovati da adeguata motivazione, e tenuto conto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, è possibile non ammettere un alunno o un'alunna alla classe successiva.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Albano S. Alessandro, ritenendo che la non ammissione alla classe successiva possa concepirsi esclusivamente come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo di crescita personale e di apprendimento positivo, ha espresso e deliberato i seguenti criteri:

- gravi carenze delle abilità propedeutiche e trasversali e assenza di miglioramenti, pur in presenza di stimoli individualizzati e interventi di recupero e di sostegno documentati;
- salvaguardia delle capacità relazionali (evitando cioè di compromettere le possibilità dell'alunno/a di integrarsi in un nuovo contesto a seguito della rottura di forti legami positivi con i compagni e le compagne della classe di provenienza);

La proposta di non ammissione, pur assunta in via definitiva nel corso dello scrutinio conclusivo, deve essere formulata a seguito dei risultati della valutazione del primo quadrimestre; le motivazioni devono essere tempestivamente condivise con le famiglie e con l'alunno/a.

Ciascun team docenti (per la Scuola Primaria) o Consiglio di Classe (per la Scuola Secondaria di 1° grado), potrà progettare - se funzionale all'inserimento dell'alunno/a per il/la quale si propone la non ammissione -

momenti di scambio e di interazione con la classe di destinazione e, a seguito della non ammissione, con la classe di provenienza.

Costituiscono in ogni caso condizioni imprescindibili per l'ammissione alla classe successiva della Scuola Secondaria di 1° grado la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato e il non essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art 4, commi 6 e 9 bis del D.P.R. 249/1998).

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO – Scuola Primaria	
INDICATORI	DESCRITTORI
Rispetto delle regole	Rispetta consapevolmente le regole convenute
	Conosce e rispetta le regole convenute
	Conosce le regole convenute ma va sollecitato a rispettarle
	Non rispetta le regole convenute e si mostra restio a modificare i propri comportamenti.
Uso del linguaggio verbale	Usa un linguaggio adeguato
	Non sempre usa un linguaggio adeguato
	Usa un linguaggio offensivo
Uso del linguaggio non verbale	Assume un linguaggio non verbale adeguato
	Non sempre assume un linguaggio non verbale adeguato
	Assume un linguaggio non verbale inadeguato
Rapporto con l'adulto	Riconosce il ruolo autorevole dell'adulto ed è capace di confrontarsi in modo critico
	Riconosce il ruolo autorevole dell'adulto
	Fatica a riconoscere il ruolo autorevole dell'adulto
	Non riconosce il ruolo autorevole dell'adulto
Consapevolezza delle proprie azioni	Valuta in modo responsabile le proprie azioni e ne accetta le conseguenze
	Talvolta deve essere sollecitato a valutare responsabilmente le proprie azioni e ad accettarne le conseguenze
	Non valuta adeguatamente le proprie azioni e non ne riconosce possibili conseguenze
Collaborazione con gli altri	È sempre collaborativo con tutti e in tutte le situazioni
	È collaborativo, ma va sollecitato
	È collaborativo in modo selettivo
	Non è collaborativo

Rispetto delle persone	Rispetta le diversità personali e culturali e di opinione
	Non sempre rispetta le diversità personali e culturali e di opinione
	Non rispetta le diversità personali e culturali e di opinione
	Non rispetta le persone
Rispetto delle cose	Rispetta e utilizza in modo responsabile strutture, beni e arredi della Scuola.
	Non sempre utilizza in modo corretto strutture, beni e arredi della Scuola.
Empatia	È incoraggiante
	È accogliente
	È attento alle necessità dei compagni
Assertività	È capace di sostenere le proprie opinioni senza prevaricare
	Accetta il confronto

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - Scuola Secondaria I Grado

INDICATORI	DESCRITTORI
Rispetto delle regole	Rispetta consapevolmente le regole convenute
	Comprende e rispetta le regole convenute
	Comprende le regole convenute ma va sollecitato a rispettarle
	Non rispetta le regole convenute e si mostra restio a modificare i propri comportamenti.
Uso del linguaggio verbale	Usa un linguaggio offensivo o non adeguato
	Usa un linguaggio adeguato
Uso del linguaggio non verbale	Assume un linguaggio non verbale inadeguato o offensivo
	Assume un linguaggio non verbale adeguato
Rapporto con l'adulto	Riconosce il ruolo autorevole dell'adulto ed è capace di confrontarsi in modo critico
	Riconosce il ruolo autorevole dell'adulto
	Fatica a riconoscere il ruolo autorevole dell'adulto
	Non riconosce il ruolo autorevole dell'adulto
Consapevolezza delle proprie azioni	Valuta in modo responsabile le proprie azioni e ne accetta le conseguenze
	Talvolta deve essere sollecitato a valutare responsabilmente le proprie azioni e ad accettarne le conseguenze
	Non connota adeguatamente le proprie azioni non riconoscendone le possibili conseguenze
Collaborazione con gli altri	È sempre collaborativo con tutti e in tutte le situazioni
	È collaborativo con alcuni e solo in determinate situazioni o su sollecitazione
	Non è collaborativo
Rispetto delle persone	Rispetta le diversità personali e culturali e di opinione
	Non sempre rispetta le diversità personali e culturali e di opinione
	Non rispetta le diversità personali e culturali e di opinione
Rispetto delle cose	Rispetta e utilizza in modo responsabile strutture, beni e arredi della Scuola.
	Non sempre utilizza in modo corretto strutture, beni e arredi della Scuola.
Empatia	È incoraggiante
	È accogliente
	È attento alle necessità dei compagni

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DEL PRIMO CICLO

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese
D – Iniziale	L'alunno/a se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE			
	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	

8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		



All'atto dell'iscrizione i genitori o gli esercenti la patria potestà sottoscrivono il Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola - Famiglia.

Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola Primaria

1. La scuola è luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.
 2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, fondata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.
- Questo Istituto Comprensivo, in accordo con le disposizioni legislative vigenti,

PROPONE

il seguente Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglie ed alunni. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli alunni al successo scolastico.

I docenti si impegnano a:

- creare un clima di fiducia che favorisca il dialogo;
- definire e presentare gli obiettivi del proprio lavoro;
- impostare le lezioni in modo coinvolgente;
- favorire la partecipazione di tutti gli alunni;
- rispettare i ritmi di attenzione e di apprendimento degli alunni, senza rallentare troppo l'andamento del lavoro della classe;
- verificare l'acquisizione delle competenze e organizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento;
- valutare regolarmente i processi degli alunni con criteri espliciti;
- considerare la diversità come valore, impedendo il verificarsi di ogni possibile forma di emarginazione;
- adottare le strategie più adeguate perché gli alunni acquisiscano un metodo di studio efficace;
- mettere in atto i metodi più opportuni per ottenere dagli alunni impegno e correttezza nel comportamento;
- calibrare opportunamente il carico dei compiti assegnati;
- informare con regolarità i genitori circa i progressi e le difficoltà di apprendimento o di comportamento degli alunni;
- concordare con i genitori una linea educativa comune atta a superare situazioni di particolare difficoltà;
- coinvolgere i genitori nella vita della scuola;
- rispettare le scelte educative della famiglia.

I genitori (o chi ne fa le veci) si impegnano a:

- seguire con interesse il percorso scolastico del/della figlio/figlia;
- dimostrargli /le apprezzamento per ogni progresso, anche se piccolo;
- incoraggiarlo/la e sostenerlo(/la nei momenti di difficoltà;

- aiutarlo a comprendere che ogni successo presuppone un lavoro diligente;
- consigliarlo/la nell'organizzazione del tempo extra scolastico;
- avviarlo/la alla conquista dell'autonomia, incoraggiandolo/la nell'assunzione di adeguate responsabilità;
- informarsi con regolarità circa i progressi scolastici;
- partecipare attivamente alla vita scolastica (assemblee e colloqui);
- dimostrare un atteggiamento positivo verso la "cultura", intesa come valore in sé, non soltanto come mezzo per raggiungere un fine;
- esprimere fiducia verso l'operato degli insegnanti;
- rispettare la specifica competenza dei docenti circa le scelte didattiche e metodologiche;
- chiedere spiegazioni agli insegnanti in caso di incomprensioni, ricercando il dialogo ed il confronto con atteggiamento costruttivo;
- aiutare il/la figlio/a, con equilibrio, ad interpretare correttamente gli episodi della vita scolastica che possono avergli/le creato difficoltà;
- chiedere la collaborazione dei docenti in caso di necessità;
- contribuire con proposte valide all'ottimizzazione del servizio scolastico;
- assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello/della studente/studentessa alle lezioni;
- interessarsi con continuità dell'andamento didattico del/la proprio/a figlio/a controllando regolarmente il diario, le valutazioni, le assenze, i compiti assegnati, i materiali richiesti e il libretto scolastico; garantire un'adeguata igiene personale;
- risarcire la scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi, provocati da comportamenti non adeguati del figlio/figlia.

L'alunno, con l'aiuto dei genitori e degli insegnanti, si impegna a:

- mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola;
- comportarsi, in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita dell'Istituto;
- evitare ogni forma di aggressività verbale, fisica e psicologica ed a mettere in atto comportamenti che impediscano il verificarsi di atti di bullismo;
- collaborare con i compagni e con gli insegnanti;
- partecipare attivamente al lavoro in classe, ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà;
- non sottrarsi alle verifiche senza valido motivo;
- lavorare con continuità, impegno e precisione;
- portare il materiale necessario;
- aver cura del proprio materiale e rispetto per quello degli altri, non danneggiandolo né sottraendolo;
- aver cura degli ambienti, degli arredi, e degli strumenti anche al fine di mantenere accogliente e funzionale l'edificio scolastico;
- svolgere con regolarità i compiti assegnati;
- rispettare il regolamento di istituto in particolare in merito a:
puntualità, intervallo, abbigliamento adeguato, cura dell'igiene personale, divieto di utilizzare il cellulare per tutto il tempo di permanenza nell'Istituto, falsificazione di voti e firme, non copiare.

Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola Secondaria

1. La scuola è luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, fondata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari

dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Questo Istituto Comprensivo, in accordo con le disposizioni legislative vigenti,

PROPONE

il seguente Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglie ed alunni.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli alunni al successo scolastico.

I docenti si impegnano a:

- creare un clima di fiducia che favorisca il dialogo;
- definire e presentare gli obiettivi del proprio lavoro;
- impostare le lezioni, quando possibile, in modo coinvolgente;
- favorire la partecipazione di tutti gli alunni;
- rispettare i ritmi di attenzione e di apprendimento degli alunni, senza rallentare l'andamento del lavoro della classe;
- verificare l'acquisizione delle competenze e organizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento;
- valutare regolarmente i processi degli alunni con criteri espliciti;
- considerare la diversità come valore, impedendo il verificarsi di ogni possibile forma di emarginazione;
- adottare le strategie più adeguate perché gli alunni acquisiscano un metodo di studio efficace;
- mettere in atto i metodi più opportuni per ottenere dagli alunni impegno e correttezza nel comportamento;
- calibrare opportunamente il carico dei compiti assegnati;
- informare con regolarità i genitori circa i progressi e le difficoltà di apprendimento o di comportamento degli alunni;
- concordare con i genitori una linea educativa comune atta a superare situazioni di particolare difficoltà;
- coinvolgere i genitori nella vita della scuola;
- rispettare le scelte educative della famiglia.

I genitori (o chi ne fa le veci) si impegnano a:

- seguire con interesse il percorso scolastico del/della figlio/figlia;
- dimostrargli/le apprezzamento per ogni progresso, anche se piccolo;
- incoraggiarlo/la e sostenerlo nei momenti di difficoltà;
- aiutarlo/la a comprendere che ogni successo presuppone un lavoro diligente;
- consigliarlo/la nell'organizzazione del tempo extra scolastico;
- avviarlo/la alla conquista dell'autonomia, incoraggiandolo/la nell'assunzione di adeguate responsabilità;
- informarsi con regolarità circa i progressi scolastici;
- partecipare attivamente alla vita scolastica (assemblee e colloqui);
- dimostrare un atteggiamento positivo verso la "cultura", intesa come valore in sé, non soltanto come mezzo per raggiungere un fine;
- esprimere fiducia verso l'operato degli insegnanti;
- rispettare la specifica competenza dei docenti circa le scelte didattiche e metodologiche;
- chiedere spiegazioni agli insegnanti in caso di incomprensioni, ricercando il dialogo ed il confronto con atteggiamento costruttivo;
- aiutare il/la bambino/a ragazzo/a, con equilibrio, ad interpretare correttamente gli episodi della

- vita scolastica che possono avergli creato difficoltà;
- chiedere la collaborazione dei docenti in caso di necessità;
- contribuire con proposte valide all'ottimizzazione del servizio scolastico;
- assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni;
- interessarsi con continuità dell'andamento didattico del/la proprio/a figlio/a controllando regolarmente il diario, le valutazioni, le assenze, i compiti assegnati, i materiali richiesti e il libretto scolastico;
- risarcire la scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi provocati da comportamenti non adeguati.

L'alunno, con l'aiuto dei genitori e degli insegnanti, si impegna a:

- mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola;
- comportarsi, in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita dell'istituto;
- evitare ogni forma di aggressività verbale, fisica e psicologica e mettere in atto comportamenti che impediscano il verificarsi di atti di bullismo;
- collaborare con i compagni e con gli insegnanti;
- partecipare attivamente al lavoro in classe, ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà;
- non sottrarsi alle verifiche senza valido motivo;
- lavorare con continuità, impegno e precisione;
- portare il materiale necessario;
- aver cura del proprio materiale e rispetto per quello degli altri non danneggiandolo né sottraendolo ;
- aver cura degli ambienti, degli arredi, e degli strumenti anche al fine di mantenere accogliente e funzionale l'edificio scolastico;
- svolgere con regolarità i compiti assegnati;
- rispettare il regolamento di istituto in particolare in merito a:
puntualità, intervallo, abbigliamento adeguato, divieto di utilizzare il cellulare per tutto il tempo di permanenza nell'istituto, falsificazione di voti e firme.

LA COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

La comunicazione Scuola - Famiglia si stabilisce di norma attraverso quattro canali:

- **Genitori - Organi Collegiali:** attraverso gli organismi rappresentativi dei genitori, attivi dentro la scuola (Consigli di Classe/Interclasse - Consiglio di Istituto)
- **Genitori - Dirigente Scolastico:** previo appuntamento
- **Genitori - Servizi Amministrativi:** negli orari di apertura degli uffici, che nei periodi di sospensione delle lezioni sono esclusivamente antimeridiani
- **Genitori - Insegnanti:** attraverso i colloqui si attuano momenti di riflessione aperta ove si incontrano esperienze diverse, per aiutare l'alunno a crescere con principi etici, morali e sociali condivisi con le famiglie.



I colloqui con i genitori presentano le seguenti modalità:

Scuola Primaria: i colloqui sono con il team docente, non con i singoli insegnanti; avvengono su richiesta dei genitori o degli insegnanti;

Scuola Secondaria di Primo Grado: il colloquio avviene con i singoli insegnanti delle diverse discipline, che mettono a disposizione un'ora settimanale per il ricevimento dei genitori; avvengono su richiesta dei genitori o degli insegnanti;

Ampio spazio viene riservato ai colloqui formativi in occasione della consegna dei documenti di valutazione, ai quali è opportuna la presenza di entrambi i genitori e dell'alunno.

Il calendario viene comunicato per iscritto ad inizio anno scolastico ad ogni famiglia.

ORGANI COLLEGIALI

Nella scuola docenti e genitori collaborano all'interno degli Organi Collegiali per la gestione e l'organizzazione interna. Alcuni di questi Organi prevedono la partecipazione sia dei genitori sia degli insegnanti; altri sono più specifici e prevedono la partecipazione di una sola componente.

Gli Organi Collegiali cui partecipano solo i docenti svolgono funzioni prettamente didattiche ed educative.

Docenti e genitori	Solo docenti	Solo genitori
<ul style="list-style-type: none"> ○ Consiglio d'Istituto e Giunta ○ Commissioni di lavoro su tematiche particolari (mensa, spazi, handicap, feste) ○ Consiglio di Classe/Interclasse Tecnico/Intersezione 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Collegio Docenti ○ Consiglio di Classe/Interclasse Tecnico/Intersezione ○ Riunioni di programmazione ○ Commissioni 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Comitato genitori

CONSIGLIO DI ISTITUTO (Docenti e Genitori)	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce indirizzi generali, i criteri, i regolamenti della scuola, le attività curricolari. • Opera scelte di gestione ed amministrazione.
COLLEGIO DOCENTI (Solo Docenti)	<ul style="list-style-type: none"> • Cura e verifica la programmazione educativo - didattica, propone progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa. • Provvede all'amministrazione dell'autonomia scolastica, per quanto di competenza.
CONSIGLIO DI: INTERCLASSE (primaria) CLASSE (secondaria) (Solo Docenti o Docenti e Genitori)	<ul style="list-style-type: none"> • Propone e condivide le scelte educative, didattiche, progettuali. • Valuta e verifica l'efficacia formativa.

I Consigli di Classe nella scuola secondaria di primo grado sono aperti non solo ai rappresentanti eletti, ma a tutti i genitori, con diritto di parola.

La Scuola è un'organizzazione che, per facilitare ed ottimizzare il suo funzionamento, si è data delle regole a cui tutti i membri si attengono.

L'insieme di queste regole è esplicitato nel Regolamento d'Istituto depositato presso la segreteria dell'Istituto e sul sito web dell'Istituto.

In particolare sono state elaborate le seguenti regole che sono il frutto del lavoro di analisi e approfondimento condotto da tutte le classi dell'Istituto negli anni scolastici precedenti. Ogni anno vengono presentate, discusse e condivise con gli alunni. Si ritiene infatti che un loro maggior coinvolgimento favorisca la creazione di un buon clima di lavoro in modo che ciascuno trovi un suo ruolo e rispetti quello degli altri. Agli alunni, ai docenti, alle famiglie ed a tutte le componenti della scuola è assegnato l'importante compito di rendere vive ed operanti queste regole.

• **Organizzazione**

- Essere puntuali
- Entrare ed uscire dalla scuola in modo corretto
- Dare il proprio contributo per mantenere silenziosa la classe
- Evitare rumori fastidiosi specie negli spostamenti
- Usare correttamente il materiale e le strutture della scuola, se danneggiati si provvede al risarcimento danni (aule, palestra, attrezzature, servizi, arredi, documenti...)
- Uscire dall'aula solo in caso di necessità
- Rimanere in aula durante il cambio dell'ora per evitare di disturbare le altre classi.
- Considerare l'intervallo come un momento di pausa e di distensione,
- Rimanere nella propria aula e sul proprio piano durante l'intervallo, eccetto che per validi motivi
- Non portare a scuola oggetti pericolosi ed evitare di portare cibi e bevande che non siano una sana merenda.

• **Rapporti con se stessi**

- Curare l'igiene e l'ordine personale
- Tenere con cura le proprie cose
- Essere sinceri e leali
- Riconoscere i propri errori ed impegnarsi a superarli.

• **Rapporti con gli altri**

- Essere educati e gentili, evitando di compiere gesti brutali per dimostrarsi forti con i deboli.
- Usare un linguaggio rispettoso ed adeguato al contesto
- Controllare le proprie reazioni sia fisiche sia verbali, mantenendo un atteggiamento corretto nei confronti di compagni e compagne
- Essere corretti nei confronti del personale docente e non docente
- Essere disponibili nei confronti degli altri
- Promuovere situazioni di dialogo (assemblee, discussioni ...) all'interno della classe per risolvere i problemi

• Insegnamento / Apprendimento

- Assumere un atteggiamento di ascolto
- Manifestare volontà di partecipazione e di dialogo
- Rispettare l'ordine e il contenuto degli interventi
- Valorizzare ed aiutare i compagni
- Essere forniti del materiale richiesto
- Svolgere i compiti assegnati in classe e a casa

• Compiti

I compiti a casa vengono considerati come necessari nel processo di apprendimento e di autonomia. Servono all'alunno per:

1. esercitarsi e verificare il suo sapere o non saper fare
2. approfondire e rielaborare i contenuti affrontati a scuola
3. imparare a gestire autonomamente il tempo da dedicare allo studio
4. acquisire un metodo di studio.

I compiti devono essere adeguati all'età dell'alunno.

Nell'assegnare le esercitazioni gli insegnanti hanno cura di non impegnare tutto il tempo libero dell'alunno per permettergli di recuperare fisicamente e mentalmente e di stare con la famiglia.

A tal fine gli insegnanti devono concordare la quantità di compiti da assegnare a casa, tenendo conto che **non vanno date esercitazioni per il giorno successivo**, se l'alunno ha il rientro pomeridiano.

Tutti i compiti devono essere corretti con varie modalità:

- collettivamente
- individualmente
- mediante autocorrezione

• Rinforzi

- Condividere le regole di comportamento in quanto efficaci
- Verificare l'applicazione delle regole in modo da assumere comportamenti omogenei
- Informare le famiglie
- Comunicare con i genitori degli alunni e chiedere la loro collaborazione
- Comunicare con il ragazzo, ascoltarlo, aiutarlo, gratificarlo
- Proporre argomenti motivanti

CON CHI COLLABORIAMO

Il Consiglio di Istituto e gli altri organi collegiali della scuola, ciascuno nel rispetto delle proprie funzioni, incentivano i rapporti con le associazioni culturali, sportive e ricreative e con gli Enti istituzionali operanti sul territorio per rendere operativo il collegamento tra scuola e ambiente in funzione degli utenti interni ed esterni: docenti, genitori e alunni.